ABBONAMENTI	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenicale Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illustr. Anno	Tribuna, Scena e illustr. domenic. Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . L.	24	29	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero	48	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 18 Giugno 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Venerdì 18 Giugno 1897 Num. 166.

DAL 1 LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento semestrale

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento riceveranno il giornale ora, anzichè il 1° luglio.

Tribuna quotidiana (di 8 pagine)
LIRE 10
Tribuna (8 pag.) e Trib. ill. della dom.
LIRE 12
Tribuna ill. della dom. e Romanziere
(Quattro dispense per settimana)
LIRE 16.50
compresi gli arretrati delle prime dispense

Premi agli abbonati
da scegliere UNO dei seguenti premi:

1. **Un remontoir in acciaio ossidato**, per uomo, con cerniere e accessori dorati di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.
2. **Album della regia Marina italiana**, una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromolitografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore De Martino, rappresentanti [illegible] delle migliori navi della Marina italiana. — Aggiungere L. 6.
3. **I due ritratti del Re e della Regina**, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.
4. **I due ritratti del Principe di Napoli e della Principessa Elena**, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2.
5. **La Roma italiana**, di Enrico Perodi. — Un volume di oltre 500 pagine con riproduzioni dei principali monumenti, del valore di lire dieci. — Aggiungere L. 4.
6. **Il Parlamento italiano** — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2.
7. **Parasole per signora**, di seta [illegible] con volante arricciato della stessa stoffa, [illegible]. — Aggiungere L. 5.

Dal 1° maggio scorso, tanto la *Tribuna quotidiana* che quella *illustrata della domenica* sono state ammesse in tutti gli stati dell'Impero Austro-Ungarico, cosicchè possiamo riprendere il servizio d'abbonamento per tutte le provincie dell'Impero suddetto.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del giornale **La Tribuna**, Roma.

ROMA, 17 giugno 1897

Nel Belgio è all'ordine del giorno da molto tempo la riorganizzazione dell'esercito sulla base del servizio personale. Quando, nel 1887, i rapporti fra la Francia e la Prussia divennero così tesi da lasciar prevedere che ne potesse derivare quella rottura che solamente tre anni più tardi doveva verificarsi, il generale Brialmont, concretò un progetto di fortificazioni della Mosa; ed il ministro della guerra Pontus ottenne nel maggio di quell'anno dalla Camera i fondi necessari. Ma, nella mente del governo, non era questo che il primo passo sulla via del miglioramento delle condizioni difensionali del Belgio; e difatti poco dopo fu presentato un progetto di riorganizzazione militare che introduceva nel Belgio il servizio personale obbligatorio. Però nel luglio il progetto venne respinto a 7 voti di maggioranza, la Sinistra avendo votato col Gabinetto Beernaert. Poche settimane dopo re Leopoldo pronunciava un discorso in cui biasimava implicitamente il voto della Camera ed esprimeva la convinzione che soltanto il servizio personale obbligatorio potesse assicurare l'indipendenza del Belgio. Questo principio, il cui trionfo si risolverebbe anche nel trionfo di un principio di eguaglianza — il metodo dell'arrolamento e del cambio costituendo, oltre al resto, una ingiustizia a favore delle classi abbienti — è rimasto poi sempre allo stato di desiderio, il potere essendo esercitato da uomini ed one più o meno risolutamente avversi.

Adesso che si fanno sentire più forti che mai gli effetti delle notevoli modificazioni portate dal trattato di Francoforte alla costituzione territoriale dei due Stati limitrofi al Belgio garanti della sua neutralità; ora che l'enorme aumento degli eserciti di questi Stati esercita una influenza ogni giorno più sensibile sulla situazione militare del Belgio, l'agitazione in favore della riorganizzazione militare che non cessò veramente mai, ha assunto proporzioni veramente gigantesche, e l'altro ieri, mentre una delegazione della Società degli ex militari si avviava a palazzo reale, dove venne ricevuta dal re, un lungo corteo, in cui erano rappresentate delle singole città, percorreva i quartieri principali di Bruxelles fra acclamazioni entusiastiche.

A capo della delegazione ricevuta dal re era il generale Brialmont il quale sostenne nel suo discorso la necessità di aumentare — in mezzo ai giganteschi armamenti di Francia e Germania — l'effettivo dell'esercito e modificare il metodo di reclutamento. « L'effetto delle riforme — egli disse — non si fa sentire che dopo molti anni, e la storia prova con memorande catastrofi che il tempo perduto nella preparazione dei mezzi di difesa non si ricupera mai nell'ora del pericolo ». Re Leopoldo rispose annuendo. Disse che le istituzioni militari del Belgio devono, conservate le debite proporzioni, inspirarsi a quelle delle nazioni che lo circondano, e così concluse: « La nazione regola i propri destini nella pienezza della sua libertà. Io non sono mai venuto meno al mio dovere di avvertirla. Sono e resto all'avanguardia dei patriotti; ma è la nazione stessa che decide del proprio avvenire ».

Sarà ascoltata la voce del re, e il Parlamento voterà ora quella riforma che il re dichiara necessaria alla tutela dell'indipendenza della patria? Questa indipendenza nessuno sembra minacciarla, ora; ma è lecito ritenere, come disse il generale Brialmont ringraziando il re, che il 13 giugno '97 segnerà una data lieta nella storia della nazione e dell'esercito belga: « Una nazione — disse Leopoldo — non può dispensarsi dall'organizzare saldamente la propria difesa, se non vuol essere alla mercè del caso ». Il caso può chiamarsi pressione francese o pressione tedesca: Leopoldo ha parlato chiaro, e sarebbe assurdo supporre che le sue parole altro non siano state che un rumor vano.

×

Il telegrafo oggi conferma che il trattato d'annessione delle isole Haway alla grande Repubblica nord-americana, è stato firmato fra i delegati di Washington e di Honolulu. Il testo ne sarà presentato al Senato americano nella sessione attuale, e si crede che il Senato lo approverà.

La questione dell'annessione era sul tappeto fin dal 1890, epoca in cui la regina Liliuokalani fu deposta da una rivoluzione di stranieri, aiutati dai marinai americani. Appena proclamata la repubblica cinque commissari partirono da Honolulu per Washington con un progetto di trattato di annessione. Sotto la presidenza di Harrison non se ne fece nulla; un commissario mandato da Cleveland sopra luogo per assicurarsi se in realtà gli abitanti desideravano l'annessione fece una relazione negativa; [illegible] Cleveland riconobbe il governo provvisorio, che si trovò di fatto sotto la protezione americana. Subito dopo l'avvento di Mac-Kinley e dei repubblicani gli annessionisti sentirono rinascere le loro speranze ed il trattato di cui si parla è il risultato dei loro sforzi.

Il *Times* dubita che questi sforzi possano però essere praticamente coronati di successo, perchè la costituzione americana non provvede ai mezzi di amministrare isole lontane, poste nella situazione dell'arcipelago hawiano, vale a dire difficilmente assimilabili sia ad uno Stato, sia ad un territorio della grande Repubblica federale e dove sono impegnati interessi inglesi, francesi, tedeschi, giapponesi, chinesi, importanti assai più, talvolta, che quelli dei cittadini americani. E già il telegrafo annunzia che il governo giapponese ha creduto dover far pervenire a Washington proteste contro clausole del trattato ch'esso considera lesive degli interessi dei suoi coloni. Abbiamo dunque una nuova questione, di cui è interessante vedere la fine.

Le due teorie dell'on. Di Rudinì

Coloro i quali nutrivano ancora un filo di speranza che il presidente del Consiglio potesse consentire ad attenuare, spiegandole, le sue precedenti dichiarazioni, devono essere usciti ieri dall'aula di Montecitorio in preda a una grande tristezza.

Dopo alcune parole concitate dimostranti per i voti della Camera una indifferenza poco conciliabile con gli eroici sforzi fatti dal ministro dell'interno durante il periodo elettorale per formarsi una Camera a sua imagine e somiglianza, l'on. Di Rudinì ribadì la sua teoria della responsabilità ministeriale estesa a coprire anche i delitti comuni dei funzionari governativi.

Una delle sue ormai famose teorie; perchè l'on. Di Rudinì non solo questa ebbe a manifestare nel suo breve viaggio di circumnavigazione attorno allo Statuto e al Codice penale. Egli incominciò con la scoperta della responsabilità ministeriale annunziata con la circolare ai prefetti del regno, in occasione del mandato di comparizione emesso a carico dell'ex-questore Martelli. Poscia, mutato avviso, abbandonò la responsabilità ministeriale per mettere i questori al sicuro dalle intraprese dell'autorità giudiziaria, dietro la barriera dell'articolo 8 della legge comunale e provinciale.

L'on. Di Rudinì non si avvide che i due sistemi di difesa si escludono a vicenda. Se quello della responsabilità ministeriale è valido, è inutile invocare l'articolo 8 ed estenderne a forza, e contro ogni principio giuridico, il privilegio dell'inviolabilità dai prefetti e dai sottoprefetti ai questori. La responsabilità ministeriale è come la provvidenza di Dio, abbraccia tutti, e come i questori e i loro agenti può coprire del suo manto anche i funzionari della finanza e il tesoriere centrale.

Se, al contrario, giusta è l'interpretazione data all'art. 8 della legge comunale, è inutile mettere il campo a rumore colla responsabilità ministeriale; basta dare una buona lavata di capo al giudice istruttore e alla procura del Re di Roma e mandarli nell'isola di Pantelleria a imparare la patria legislazione, che con tanto pubblico scandalo hanno mostrato di ignorare.

Ieri quel povero articolo 8 sollevato inopinatamente a tanto onore, si vide in modo egualmente inopinato, abbandonato dal presidente del Consiglio, il quale tornò a far sventolare la bandiera della responsabilità ministeriale.

Dall'avviamento preso dalla discussione e dalla prevalenza che su di essa hanno presa i calcoli intorno alle probabilità della vittoria, si può giudicare che questo argomento della responsabilità ministeriale sarà ben lungi dal ricevere l'attenzione che esso merita.

Perchè, questa benedetta responsabilità dei ministri, si ha da credere che possa essere invocata anche in caso di delitti comuni, o non piuttosto deve essere riservata per le grandi questioni politiche che esorbitano così dagli articoli del Codice come dalla competenza del giudice e devono essere giudicate con altri criteri che non sieno gli strettamente giuridici, da un'alta Corte di giustizia?

L'applicazione di una nuova imposta per decreto reale e in attesa dell'approvazione parlamentare è uno dei casi più comuni in cui i ministri agiscono sotto la loro responsabilità. Pure anche di recente, fra l'on. Luzzatti e il ministro del tesoro suo predecessore, vi fu uno scambio di parole piuttosto acri intorno all'uso da ognuna d'essi fatto in materia finanziaria dei decreti reali, e scrittori di parti avverse riconobbero unanimi che una legge avrebbe dovuto intervenire per determinare l'impiego di un mezzo di governo diventato troppo frequente.

Ed è questo, è bene notarlo, uno dei casi nei quali l'agire sotto la responsabilità ministeriale può essere più agevolmente giustificato; appartiene a quell'ordine di grandi fatti politici, come sarebbero dichiarazioni di guerra, conclusioni di pace, esercizio di poteri per reprimere una rivolta, nei quali i ministri possono essere indotti ad assumere un'alta responsabilità, e ad esporsi al rischio di essere accusati e deferiti alla Corte di giustizia.

Pure anche in uno di questi casi, in quello dell'applicazione d'un'imposta o d'altra misura finanziaria per decreto reale, si è veduto che la sanatoria d'un voto del Parlamento è sembrata insufficiente e si sono chieste altre e maggiori garanzie.

Or quali garanzie potranno essere quelle necessarie per infrenare l'arbitrio di un ministero sorretto da una forte maggioranza parlamentare, quando, posto in non cale le formalità giudiziarie, alla libertà personale dei cittadini non rimanesse altra difesa che un postumo voto del Parlamento?

Se noi insistiamo, anche a rischio di stancare i nostri lettori, su questo argomento, non è già perchè abbiamo ormai più veruna speranza di vederlo preso nella dovuta considerazione dalla Camera attuale. Essa par disposta a mandar giù ben altri bocconi che non siano le teorie dell'on. Di Rudinì. Ma poichè si parla di responsabilità, crediamo conveniente di scindere la nostra da quella degli uomini politici i quali non credono di impegnare, su questo terreno del quale nessuno poteva imaginarsi più propizio, una di quelle lotte, in cui si combatte per la ragione, per la giustizia e per la libertà, e dove è bello anche il soccombere.

La partenza dei Principi di Napoli per Londra

Il passaggio dei Principi da Parigi

(Nostro teleg. part.)

FIRENZE, 16. — *(Lando)*. Il Principe e la Principessa di Napoli sono partiti alle ore 21,10 per Londra. Tutte le autorità e notabilità si trovavano alla stazione ad ossequiare le LL. AA. RR., che furono acclamate da numerosa folla.

×

COMO, 17. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli passarono stamane per questa stazione, alle ore 3,32, con treno ordinario, diretto a Londra.

×

PARIGI, 17, ore 3 pom. — *(Jacopo)*. Il Principe e la Principessa di Napoli arriveranno a Parigi, per la via di Basilea, alle 6 [illegible].

Giungeranno alla stazione dell'Est ove il conte Tornielli con tutto il personale d'ambasciata sarà a riceverli.

I principi scenderanno all'*Hôtel Bristol* ove è stato fissato un appartamento e ove si trova di già il principe Danilo col quale i principi ripartiranno per Londra sabato mattina.

Domani, in forma privata, il principe visiterà, verso le 4 pom., Felix Faure il quale restituirà loro la visita immediatamente.

Alla sera l'ambasciatore italiano offrirà ai principi un pranzo al quale interverranno il presidente del Consiglio Méline, il ministro degli esteri Hanotaux, il principe Danilo e i rispettivi seguiti.

Probabilmente per partecipare al banchetto torneranno a Parigi il generale Billot, ministro della guerra, e il generale Boisdeffre che trovansi attualmente alle manovre in provincia.

Il Principe di Napoli è accompagnato dal generale Torraghi suo primo aiutante, dal maggiore di artiglieria Viganoni, e dal capitano di cavalleria Merli-Miglietti aiutanti di campo.

La Principessa di Napoli è accompagnata da due dame.

×

LONDRA, 16. — L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, si recherà a Douvres ad incontrarvi il Principe e la Principessa di Napoli, i quali si recano qui per le feste del giubileo della Regina Vittoria.

Le LL. AA. RR. arriveranno il 19 corr. e scenderanno a Chesterfield House. Il conte Clarendon e l'addetto militare a Roma colonnello Needham sono stati messi dalla Regina Vittoria a disposizione del Principe ereditario d'Italia durante il suo soggiorno a Londra.

L'esplosione di un'altra bomba a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 12 ant. — *(Jacopo)*. Iersera alle 6 e 20 mentre si scatenava su Parigi un terribile uragano di pioggia e vento, le persone che si trovavano rifugiate sotto i portici di via Rivoli udirono una violentissima esplosione, che presero per lo scroscio di un fulmine.

Si trattava invece di una vera bomba fatta esplodere sotto la statua di Strasburgo.

I proiettili, di cui era carica la bomba, danneggiarono leggermente la balaustrata che circonda la piazza della Concordia; pezzi di ferro furono ritrovati a piedi del muro del giardino delle Tuileries.

Anche la base della statua di Strasburgo rimase danneggiata.

Gli agenti ed i curiosi accorsi al primo momento sul posto affermano di aver veduto delle traccie di sangue lungo il percorso dalla statua alla via Rivoli.

Trattasi di un attentato più serio di quello di domenica scorsa, e [illegible] dell'esplosione di una bomba carica a mitraglia.

Il rumore prodotto dall'esplosione fu udito assai lontano.

L'uragano aveva resa deserta la piazza; quindi — tranne forse l'autore dell'attentato — non si ha a deplorare alcun ferito.

Furono raccolte le testimonianze di nove persone trovatesi presenti al fatto.

Una sola di esse precisa di avere veduto un biciclista appoggiato alla balaustrata del giardino delle Tuileries; questo, dopo l'esplosione, rimontò sulla macchina allontanandosi di corsa.

Un altro vide un individuo che fuggiva; ma così del biciclista come di costui non si danno che vaghi connotati.

Quasi tutti i testimoni udirono due detonazioni; ma forse la seconda non fu che una ripercussione della prima.

Il prefetto di polizia e le autorità giunte subito sul posto raccolsero tutti i particolari, senza trovare alcuno che dia un indizio sull'autore dell'attentato.

Girard, direttore del laboratorio chimico municipale, ha potuto constatare trattarsi di una vera bomba, a rovesciamento, cioè del sistema più perfezionato.

Non fu possibile verificare le traccie di sangue accennatevi in principio, essendo state cancellate dalla pioggia e dal calpestio dei curiosi.

La stampa fa infiniti commenti e supposizioni, ma non aggiunge nulla ai dati di fatto accennati.

Alcuni noti anarchici intervistati dichiarano essere una pazzia il ritenerli autori di questi attentati che chiamano ridicoli.

Qualcheduno conviene che si possa trattare dell'opera di un esaltato, aggiungendo che il contagio dell'imitazione potrebbe provocarne altri.

— E' stato arrestato il belga Haeck per avere approvato ad alta voce l'attentato del Bois de Boulogne.

Risse tra operai italiani e francesi

PARIGI, 17. — *(Ag. Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Marsiglia al *Journal* vi furono, ieri, a Barcarin, risse tra operai italiani e francesi addetti all'officina Solvay.

Due francesi sarebbero stati uccisi. Regna effervescenza grandissima.

— Ecco i particolari sulla rissa segnalata, ieri, da Arles, tra operai francesi ed italiani.

Da qualche giorno vi era eccitazione tra gli operai addetti all'officina Solvay della salina Giraud.

Gli operai francesi si lagnavano che gli operai italiani fossero troppo numerosi. Inviarono perciò una Commissione al direttore della salina, che promise di congedare gli operai di nazionalità estera, man mano che si presentassero altri operai francesi.

Intanto una rissa scoppiò tra un operaio italiano ed uno francese, certo Caumont, che ebbe tre coltellate.

Allora gli operai francesi, riunitisi, si recarono ad affrontare gli operai italiani, i quali, dopo aver tentato di resistere, dovettero fuggire nella Bassa Camargue.

Il sottoprefetto di Arles partì, iersera, per la salina Giraud, dove oggi si recherà pure un distaccamento di truppa.

×

MARSIGLIA, 17. — *(Agenzia Stefani)* — Il lavoro è stato ripreso stamane nell'officina Solvay della salina Giraud.

Nessun nuovo incidente si è verificato.

La gendarmeria si trova sempre sul luogo, col sottoprefetto di Arles.

Gli animi sembrano essersi calmati.

Tutto è tranquillo.

Il battaglione di zuavi, che era pronto a partire, non ha lasciato Arles e forse non si recherà più alla salina Giraud.

E' [illegible] che due operai francesi sieno stati [illegible].

L'accordo franco-russo

[illegible]

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 17, ore 11 ant. — Il *Petersburski Listok* occupandosi della prossima visita di Felix Faure alla Corte russa trova puerili le argomentazioni, con cui la stampa germanica si affanna a far credere essere la visita un atto di semplice cortesia.

La visita di Felix Faure, allo *czar* e al popolo russo — continua il giornale — naturalmente non è bene veduta in Germania.

Essa ha lo scopo di suggellare gli accordi formali presi anteriormente fra i due governi di fronte alla triplice, anche alla questione di Oriente.

La Russia e la Francia in tutte le questioni internazionali procedono d'accordo e mostreranno ora solennemente al mondo la loro unione, che riuscirà [illegible] pel mantenimento della pace.

×

Le condizioni di salute del granduca Giorgio destano sempre gravi apprensioni; ed essendo rimaste deluse per la seconda volta le speranze dello czar di avere un erede, nei circoli di Corte, assicurasi che nel prossimo Consiglio della famiglia imperiale, sarà stabilita definitivamente la successione al trono per ogni eventualità.

La questione dell'Haway

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 12,30 merid. — *(Remo)*. Telegrammi da Washington annunziano che i rappresentanti degli Stati Uniti e delle isole Haway hanno firmato ieri mattina il trattato d'annessione dell'isola di Haway alla Confederazione degli Stati Uniti; Mac Kinley lo invierà al più presto al Senato con suo Messaggio, in cui ne rileverà l'importanza dal punto di vista politico ed economico.

Secondo notizie di fonte attendibile gli Stati Uniti si assumerebbero il debito di Haway, e l'annessione sarebbe a modo forse di un nuovo Stato, o come una provincia della California.

Le ragioni di questa energica azione del governo di Washington si devono ricercare, dicesi, non solo nell'attitudine del Giappone, ma anche dell'Inghilterra, che avrebbe delle viste sull'arcipelago e ne avrebbe già progettato l'acquisto. Ma, dati i precedenti, questa affermazione deve essere accolta con molta riserva.

Del resto i giornali inglesi, mostrando anche in questa circostanza una grande deferenza alle pretese americane, giustificano l'annessione, malgrado i molti interessi che ha la Gran Brettagna nell'arcipelago hawiano.

Il Giappone ha inviato una protesta contro l'esclusione dalle isole Haway dei coloni giapponesi ai quali sarebbe stato, di recente, impedito lo sbarco.

La situazione in Oriente

(Nostri telegrammi particolari)

VIENNA, 17, ore 10 ant. — *(L.)* Si ha da Serajevo (Bosnia) che il Governo permise a 156 maomettani la partenza alla volta di Costantinopoli per potersi arruolare quali volontari.

Malgrado le prospettive di pace, dalle notizie che giungono d'oltre il confine apprendesi che fra le popolazioni turche non viene meno la persuasione che la guerra sarà continuata.

Fra i turchi della Macedonia, della Vecchia Serbia e di Novibazar si fa sempre più viva l'agitazione provocata dal sofisma perchè la Tessaglia sia conservata a ogni costo alla Turchia.

— Si ha da Costantinopoli essere inesatte le notizie che rinforzerebbesi l'esercito, riformerebbesi la cavalleria e che si farebbero nuove ordinazioni di fucili Mauser.

Coi mustahi chiamati sotto le armi nei vilajeti di Monastir, Salonicco e Smirne formerassi una divisione speciale.

Questi mustahi resteranno di guarnigione nei luoghi rimasti senza presidio e formeranno una riserva di supplemento dell'esercito di operazione.

×

BERLINO, 17, ore 11 ant. — *(Hermann)*. Telegrafano alla *Strassburger Zeitung* da Costantinopoli che il sultano si è rivolto alle grandi potenze pregandole a voler modificare le basi su cui devono svolgersi le trattative di pace cogli ambasciatori.

Nel Consiglio di ministri tenutosi ieri si deliberò di insistere assolutamente nella pretesa che l'indennità di guerra sia di sette milioni e mezzo di lire turche.

×

ATENE, 17. — Il ministro degli affari esteri, Skuludis, informò i ministri delle potenze che il ritardo nei negoziati di pace fra la Grecia e la Turchia, pregiudica la Grecia, la quale è così obbligata a mantenere un numeroso esercito.

In seguito a questa comunicazione, i ministri delle potenze estere si riunirono presso la legazione di Francia e decisero di riferirne ai rispettivi governi.

×

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Atene che lo sgombro della Tessaglia da parte dei turchi comincierà dopo la firma dei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

×

PARIGI, 16. — Il *Temps* e la *Liberté* considerano molto seria la candidatura di Numa Droz ex-presidente della Confederazione svizzera a governatore dell'isola di Candia.

×

LA CANEA, 17. — Allo scopo di evitare conflitti fra musulmani e cristiani, gli ammiragli proposero il ritiro delle truppe turche da Hierapetra.

Tewfik bei vi si è però opposto, in conformità agli ordini ricevuti da Costantinopoli.

La Spagna a Cuba e alle Filippine

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. Un telegramma ufficiale da Manila annunzia un violento scontro [illegible] tra i ribelli comandati dal generale Aguinaldo e gli spagnuoli.

Questi ebbero 30 morti e 75 feriti.

La mietitura del Turco[1]

ATENE, 14. *(Agenzia Stefani)*.
— I turchi incominciano a mietere
in Tessaglia, e continuano a saccheggiare.

Il Turco miete. Esso le teste armene
Che [illegible] sotto il ricurvo acciar
Ei le offerva boccheggianti e oscene
A i piani de l'Europa a imbalsamar.
Il Turco miete. Il sangue la Tessaglia
Ch'el non arava or or gli biondeggiò:
— Aia - diss'ei - m'è il campo di battaglia,
E frustando i giaurri io trebbierò —.
Il Turco miete. E al morbido tiranno
Mieda il fior de l'ellenicha beltà:
I monarchi di Cristo assisteranno
[illegible] a l'orgia del Padiscià.

Giosuè Carducci.

[1] Rubiamo alla cortesia dell'editore Zanichelli di poter pubblicare questo quartine che il Carducci improvvisò su un telegramma *Stefani*.

In giro per il mondo

E' aperta a Bruxelles una esposizione di cappelli.

Tanto basta, perchè i giornali di tutto il mondo si occupino del copricapo di tutti i tempi e di tutte le forme.

Una pubblicazione inglese cita i cappelli celebri conservati nei musei: il cappello di O' Connell, quello del presidente Lincoln, quello di Bonaparte...

Ma il più interessante studio è quello che dalla forma del cappello e della maniera con la quale [illegible] indizi certi sul carattere delle persone. « Dimmi che cappello porti e ti dirò chi sei. »

Fermiamoci dunque oggi a considerare questa nuova scienza, che chiameremo *galeologia*.

Balzac, si sa, era dei galeologisti, aveva già immaginato un cappellaio che fabbricava cappelli adattati alla natura e alla fisionomia dei clienti.

Ora, la nuova scienza procede invece per induzione.

Un cappello, per esempio, di dimensioni medie, poggiato dritto sul capo, nè troppo a destra nè troppo a sinistra, indica « un temperamento equilibrato, un cervello sano, un ingegno inclinato agli affari. »

Un cappello gittato indietro sulla nuca significa « potenza di concezione, grande attività cerebrale. »

(N. B. — Infatti, tutti gli acquacedratai, se fate attenzione, hanno il cappello sulla nuca).

Un cappello inclinato avanti sulla fronte indica « intelligenza limitata e istinti sensuali. »

Portate cappelli molto larghi nei quali la vostra testa si sprofonda e sembra che scompaia? Siete melanconici o fantastici. »

Portate invece cappelli stretti che si mantengono in bilico in cima al vostro cranio? Siete vanitosi, presuntuosi. »

(N. B. — Il filosofo, del quale riferisco gli studi, ha dimenticato una induzione che a me non pare trascurabile: il portare un cappello molto largo o molto stretto, non sarebbe piuttosto indizio di distrazione e non indicherebbe che il soggetto ha scambiato il suo col cappello di un altro?)

Questa smania di volere indovinare il carattere della gente da circostanze che dipendono da tutto fuori che dal carattere appunto del *soggetto*, è ormai generalizzata. Se non altro ha il merito di essere una filosofia che stanca meno e che tutti possono inventare o modificare.

Allo studio sui cappelli, apparso in una rivista inglese, fa riscontro un'altra elucubrazione apparsa su un giornale viennese, circa l'arte di indovinare il carattere delle donne dal modo con le quali esse reggono l'ombrello o l'ombrellino.

Una donna che continua a camminare con l'ombrello aperto, sebbene abbia cessato di piovere, è una persona [illegible]; una signorina che avvolge l'ombrello ancora umido rischia di restare zitella; una signora che chiude l'ombrellino senza avvolgerlo, si accusa affetta da mania di prodigalità.

Guardate quella signora che trascina dietro di sè, con gesto distratto, l'ombrello: è una vipera; le sue calunnie non risparmiano nessuno. Quell'altra che porta l'ombrello come un cavalleggero la sciabola, è energica, intelligente, coraggiosa... E quella che tiene strettamente l'ombrellino molto indietro, sulle spalle, è una donna di costumi leggeri.

Non è detto quale carattere dimostri la donna che caccia la punta dell'ombrellino nell'occhio della gente.

×

Le gioie della pubblica istruzione.

Questa è accaduta in una città allietata dal bel cielo d'Italia.

Il sindaco consegna a un messo comunale una lettera indirizzata alla « Direzione delle scuole elementari. »

Il fattorino deve girare un bel poco prima di poter recapitare la lettera. Giacchè bisogna sapere che vi sono tre Direzioni: una disciplinare e due didattiche, una per ciascun sesso di alunni.

Finalmente, uno dei tre direttori ritira la lettera. Ma quando tutti e tre si riuniscono per prendere cognizione del contenuto, sorge una discussione inevitabile. Giacchè il sindaco invitava gli insegnanti a fare uscire le squadre gli alunni per le vie della città.

Ora il direttore disciplinare sosteneva trattarsi di disposizioni riguardanti i direttori didattici, poichè la ginnastica è materia didattica; costoro, a loro volta, sostenevano trattarsi di cosa disciplinare.

Per farla corta, si stabilì di proporre la creazione di una quarta Direzione, una Direzione Magna, con poteri supremi, per definire i conflitti fra i tre direttori.

E vi par poco! per un corso elementare quattro direttori!...

Oh! dolce paese delle chiacchiere!...

×

Un vecchio mendicante ad un giovine apprendista:

— Ah! i tempi diventano sempre più difficili. Io chiedo un pezzo di pane, e sapete che cosa mi si dà adesso? un pezzo di pane, realmente. E' vergognoso!

Richel.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente **Zanardelli**
Seduta del 17 giugno.

La montagna si va popolando per la prima. L'on. Imbriani a vederlo di questa appare come sepolto sotto una montagna di carta gialla. Sono le sue cento buste che contengono i mille documenti coi quali è uso corroborare le sue asserzioni.

Intorno al seggio presidenziale un insolito movimento di deputati d'ogni forma e colore.

Al banco dei ministri i soli sotto-segretari di Stato on. Serena e Arcoleo.

L'on. **Miniscalchi** dopo il verbale, dà lettura di un disegno di legge dell'on. Imbriani tendente a dichiarare decaduto dall'ufficio di deputato quello che per un mese di seguito non interviene alle sedute della Camera senza giustificato motivo. *(Approvazioni.)*

×

Ed eccoci alle interrogazioni.

L'on. **Campana** vuole schiarimenti sulla interpretazione eccessivamente fiscale ed inumana data all'art. 8 del regolamento sulla validità delle bollette di temporanea esportazione e reimportazione.

L'on. **Arcoleo** risponde che una circolare interpretando il regolamento concede il limite massimo. L'amministrazione non poteva quindi fare di più.

— L'on. **Ronchetti** risponde ad un'interrogazione dell'on. Imbriani circa l'uccisione del contadino Antonio Reale nel comune di Montenero [illegible].

Accenna ai particolari del fatto che terminò con la morte del contadino di cui non sarebbe stato dato se questi non si fosse, a quanto si dice, ribellato con una scure contro la pubblica forza. In ogni modo è stato iniziato un regolare procedimento contro tutte le persone che possono aver avuto parte nel fatto doloroso, e spera perciò che l'onor. Imbriani attenderà senz'altro il responso dell'autorità giudiziaria.

L'on. **Imbriani** osserva però che l'on. Ronchetti è stato male informato.

Il contadino Reale, presso Vasto, fu morso da un cane idrofobo. Fu poi medicato dal medico De Cristoforo fratello del sindaco, il quale giudicò la ferita di nessuna importanza.

Improvvisamente invece il pover'uomo fu assalito da idrofobia.

Allora il Reale andò alla Madonna delle Grazie e bevve un grosso boccale dell'acqua creduta miracolosa.

Tornato a casa trovò che gli avevano portato via gli strumenti del lavoro e una guardia che sorvegliava l'abitazione.

Il Reale andò in furia e si barricò in casa. I carabinieri con le rivoltelle spianate entrarono in casa sfondando le porte ed uccisero a colpi di revolver l'infelice contadino. E tutto questo fu fatto per ordine del sindaco.

Il disgraziato si era inginocchiato, ed aveva invocato pietà, gridando:

— Ma per la Madonna santa che cosa vi ho fatto che mi volete uccidere come un cane?

Ma tutto ciò — esclama l'oratore — è semplicemente orribile! Perchè non si è provveduto a rinchiudere l'infermo in un istituto antirabbico? Perchè non si è intentato un processo contro quel sindaco?

Son cose inaudite che fanno rabbrividire! *(Approvazioni).*

Ronchetti. Ella, on. Imbriani, narra i fatti come le furono raccontati, io li ho esposti come mi furono riferiti dalle autorità in seguito ad una severa inchiesta. Conviene ora aspettare la decisione della autorità giudiziaria essendo aperto un procedimento.

Anche l'on. **Serena** risponde brevemente sullo stesso tema.

×

C'è un'altra interrogazione dell'onor. **Imbriani** circa un ordine del giorno letto nelle caserme di pubblica sicurezza in Roma a proposito del delitto commesso contro Romeo Frezzi.

L'on. **Serena** risponde che il comandante delle guardie di città, il quale promosse, con quell'ordine del giorno una sottoscrizione per provvedere alla difesa delle guardie imputate d'aver ucciso il Frezzi, violò i regolamenti, e venne sospeso dalle sue funzioni.

E l'ordine del giorno fu poi revocato da un altro ordine del giorno del questore di Roma.

L'on. **Imbriani** rileva come nell'ordine del giorno in discorso vi sia una parola che non può piacere a nessuno. In esso si parla di *solidarietà* con le guardie arrestate sotto l'accusa di omicidio.

Non vi può essere solidarietà con individui ai cui pesa un'imputazione di reato infamante.

Prende atto della punizione inflitta al comandante Gallo, autore dell'ordine del giorno, e se ne compiace.

×

Autorizzazione a procedere.

L'on. **Brunialti** presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Galletti.

×

Verifica di poteri.

Si approvano senza discussione le conclusioni della Giunta sulle elezioni contestate dei collegi di Biaso e Vignale.

Nel primo viene convalidata l'elezione dell'on. Piccolo-Cupani e nell'altro quella dell'on. Rogna.

×

Votazioni.

L'on. **Miniscalchi** fa la chiama per procedere alla votazione a scrutinio segreto della lotteria a favore dell'Esposizione di Torino.

×

E torniamo al bilancio dell'interno.

La Camera presenta l'aspetto delle grandi occasioni. L'emiciclo è affollatissimo di deputati, che raccolti in gruppi, discutono animatamente. Notata una conversazione agro-dolce dell'on. Fortis coi sottosegretari di Stato Serena e Arcoleo, a cui si sono uniti gli on. Della Rocca e Cavalli.

Anche le tribune sono piene di spettatori e spettatrici elegantissime. Nella tribuna delle signore è un'agitarsi di piccoli ventagli; pare una serra dentro cui svolazzino farfalle d'ogni colore.

Primo a parlare è l'on. **Riccardo Luzzatto**, il quale esordisce col constatare che la famosa circolare del ministro dell'interno non va presa isolatamente, ma considerata in relazione ad altre precedenti, le quali rivelano che si vuol inaugurare un sistema di governo che è la negazione delle idee democratiche che presiedettero al nostro risorgimento.

Ricorda le idee estreme dall'on. Rudinì nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, la proposta del voto plurimo, le pressioni elettorali. La voluta ingerenza del governo nell'azione della magistratura è il suggello del sistema che tende da una parte ad aumentare l'imperio degli abbienti, dall'altra quello del governo.

Qualifica il sistema di oligarchico (Approvazioni) e lo dice negazione dei principii della rivoluzione italiana, pericoloso per l'unità della patria, e tale da suscitare la lotta di classe.

Sviluppando questi concetti ricorda che le masse popolari mossero alla riscossa contro la tirannide e regalarono a Vittorio Emanuele un regno in nome della libertà e dell'eguaglianza.

Ora si vogliono offendere questi principii e così si fa mancare al Parlamento la ragion d'essere dell'odierno Stato italiano.

Passa a spiegare come sostituendosi un regime oligarchico al regime democratico si ponga in pericolo l'unità. Gli ottimati sono troppi, e siccome non potrebbero accordarsi per governare l'Italia da Roma, sarebbero tratti a sbocconcellarla.

Dimostra come volendo aumentare la potenza degli abbienti si tolga ai non abbienti e si legittimi la loro reazione; si perpetui ed acuisca la lotta di classe.

Si occupa della accusa addotta dal ministro per legittimare la invasione sua nel campo del potere giudiziario, di dover proteggere le vite e gli averi dei cittadini, e dimostra che questa protezione non può giungere fino alla protezione del delitto.

Ricorda come e perchè la nostra polizia sia pessima, e dice che si dovrebbe provvedere a migliorarla non a coprirne gli errori.

Ad un certo punto esclama: anche i *bravi* difenderano le vite e le proprietà dei loro signori, ma non per questo la storia li ha proclamati rispettabili.

Si occupa delle ragioni del voto e dell'effetto che produrrà nella nazione, osservando che è assurdo parlare di un *bill* d'indennità là dove non si tratta di un ministro che abbia invaso le attribuzioni del Parlamento, ma di un ministro che ha offeso la legge e mancato di rispetto al magistrato.

La verità è che il ministro vuol che il principio di autorità prevalga sul principio della giustizia, e nessuno che giudichi senza passione può consentirlo.

Conchiude ricordando che il Parlamento fu rispettato fino a quando prendeva le sue decisioni a base di principii. Da quando prevalsero le chiesuole e non si parlò più di democratici o conservatori ma di Rudiniani, Crispini ecc., il Parlamento decadde nella stima del paese. Il paese non ci intende più, e se non si rinsavisce dovrà chiedere a sè stesso la via d'uscita. (Approvazioni).

Segue l'on. **Finocchiaro-Aprile**. (Grande attenzione). Egli esordisce manifestando la speranza che la odierna discussione sia un primo passo verso quella divisione di partiti senza di cui non possono rettamente funzionare le istituzioni parlamentari, e prosegue col ricordare come il marchese Di Rudinì assumesse il potere in un momento ben grave dopo un immane disastro.

La formazione del Gabinetto dimostrò subito la tendenza conservatrice che il marchese Di Rudinì aveva in animo di dare all'amministrazione di cui assumeva la direzione. Questa tendenza è andata poi man mano accentuandosi.

L'on. Di Rudinì fin dal principio volle concentrare il suo programma in due punti fondamentali. Politica di raccoglimento e riforma degli organismi amministrativi. Del primo l'oratore preferisce non occuparsi; ma si fermerà a chiedere all'on. Di Rudinì che cosa fece del secondo proposito. Ognuno si attendeva di vederlo presentarsi alla Camera con la bandiera spiegata delle riforme amministrative ma l'aspettazione rimase completamente delusa.

La lebbra della corruzione elettorale ha invaso città e campagne. Si attendeva una legge che vi ponesse un freno; ma la legge non venne! (Bravo!)

Anche altre leggi che erano attese e desiderate, non vennero! Eppure alcuni di questi progetti erano anche promessi nel manifesto elettorale. Non venne il *referendum*, e fortunatamente non venne nemmeno il voto plurimo! (Bravo! Bene! Approvazioni in tutta la Sinistra).

L'oratore crede che favore abbandonati questi progetti debbasi a quella tendenza conservatrice a cui ha più sopra accennato.

Trova tutto il programma del ministero insufficiente, ma dove questa manchevolezza raggiunge massime proporzioni è nell'organizzazione della polizia.

Non approva nemmeno il progetto presentato dall'on. Di Rudinì per la riforma della questura di Roma. Eppure da una riforma razionale della pubblica sicurezza potrebbe venirne immenso vantaggio al paese.

Viene a parlare poi dell'istituzione del commissariato in Sicilia e ricorda con parole efficacissime come egli ed altri molti sorgessero a combattere questa istituzione pericolosissima, nociva.....

Imbriani (interrompendo). Anticostituzionale!...

Finocchiaro (continuando). .... assolutamente dannosa alla Sicilia, alla finanza dei suoi Comuni, alla amministrazione delle sue provincie.

Nemmeno è da attribuirsi a merito del commissario l'abolizione del dazio degli zolfi, per la quale si era già preparato il terreno con la formulazione di varii ordini del giorno alla Camera.

Colajanni. Ma anche il ministero precedente non ne aveva voluto sapere! (Rumori).

L'on. **Finocchiaro** non raccoglie l'interruzione e a proposito del dazio sugli zolfi cita a titolo d'onore il nome di Ignazio Florio.

Viene quindi a parlare delle pressioni governative nelle recenti elezioni.

Mai si era avuto uno spettacolo più ributtante!

Imbriani. Anche nel 92! Quando facevate parte del ministero Giolitti. (Urli altissimi e ilarità).

Finocchiaro. Non è vero! Io posso affermare che nulla di simile fu commesso durante il gabinetto di cui feci parte.

Le ultime parole dell'oratore sono coperte da grida in vario senso. C'è chi ride, chi protesta contro l'affermazione dell'on. Finocchiaro, e chi sostiene ch'egli ha ragione.

L'on. **Colajanni** grida più degli altri, e l'on. **Imbriani** di quando in quando supera il frastuono con motti sarcastici all'indirizzo dell'oratore.

Intanto si impegna un vivace battibecco fra gli on. **Di San Giuliano** e **Colajanni**, durante il quale l'on. **Finocchiaro** incrocia le braccia, e attende che essi si tacciano.

Quindi riprende il suo discorso.

Dimostra con la narrazione precisa, minuta di fatti le illecite inusitate ingerenze del governo nei recenti comizi, prefetture, municipi, magistrati, polizia, tutto fu dal governo asservito a scopi partigiani.

Cita anche le irregolarità commesse nel Comune di Centuripe.

On. **Niccolini**: Eh finitela una buona volta con questo Centuripe!

Finocchiaro (riscaldandosi.) On. Niccolini, non è permesso a nessuno limitare a un rappresentante della nazione il diritto di discutere qui il contegno del governo nella esplicazione della volontà popolare che è base fondamentale dei nostri ordinamenti civili! (Bravo! Bene! Approvazioni vivissime in tutti i banchi.)

L'oratore prosegue, ascoltatissimo, chiedendo al governo se intenda di prorogare i poteri del commissario in Sicilia.

Imbriani (forte.) No!.. No!.. (Commenti e rumori altissimi.) No!.. E' il popolo che vi risponde. No!

Finocchiaro. Viene poi a parlare della famosa circolare mandata dall'on. Di Rudinì, ed ha per essa parole di biasimo, che estende anche agli ultimi fatti e alle conseguenti incredibili dichiarazioni dell'onor. Di Rudinì.

Termina augurandosi che si uniscano a lui nel condannare un simile sistema di governo tutti coloro che non hanno perduto la fede in quegli ideali per i quali l'Italia è risorta a libertà! (Bravo! Bene! Molti vanno a congratularsi con l'oratore.)

On. **Codronchi**, ministro per la Sicilia. (Attenzione.) Risponderà poche parole all'on. Finocchiaro, il quale di sette provincie, su di una sola ha creduto di concentrare la ragione delle sue accuse delle quali non sarà così ingenuo da tentare di scagionarsi.

Però a lui sembra che sia recare offesa a quel nobile popolo di Sicilia supponendo solo che esso possa cedere alle pressioni di un prefetto.

Imbriani. Di un birro austriaco! (Alludendo a quello di Catania.)

Codronchi. Rivendica all'opera del commissariato la legge sugli zolfi che ha dato pane ad oltre 40 mila operai. Ora - dice - conviene provvedere all'industria agrumaria.

Ricorda di aver trovato l'isola tutta in preda all'abigeato, meravigliosamente organizzato, mentre ora è ridotto ai minimi termini.

Espone quanto e in che modo egli crede di aver giovato alle finanze delle varie amministrazioni pubbliche, e diminuendo le spese e pareggiando le entrate, ciò che si potè ottenere con la provvida legge del 24 luglio '95.

Narra di aver tolto alle maggioranze il diritto di decretare dazi ed imposte, affidandone la revisione ai magistrati; di avere abolito le tasse e i dazi sulle farine e sui grani, ciò che è tornato di grande giovamento alla classe più povera. E poi - esclama - si viene a dire che l'opera del commissariato non è stata proficua! (Rumori e approvazioni a destra.)

L'oratore fa anche questa preziosa rivelazione, che dopo l'opera di lui si è affermato in Sicilia il sentimento unitario. (Oh! oh! Urli e grida a sinistra.)

Ora, conclude, la mia opera è finita.

Una voce. Speriamo!...

Codronchi. E' finita... sì... e lascierò a me il convincimento profondo di avere con essa cooperato al benessere, all'avvenire e alla grandezza del mio paese! (Bene! bravo! a destra. Rumori in vario senso a sinistra e ai centri.)

La Camera che ha seguito con molta attenzione l'oratore, dopo che esso ha finito di parlare, sente il bisogno di riposarsi e conversare commentando le varie arringhe, tutte egualmente ponderose e dense di argomenti gravissimi.

Il **Presidente** comprende questo desiderio e sospende per qualche minuto la seduta.

×

Si riprende la discussione con un discorso dell'on. **Aguglia**, intorno al quale si affollano molti deputati.

Anche i ministri Rudinì e Costa vanno a collocarsi nel banco delle Commissioni per meglio udire la voce dell'oratore.

L'on. **Aguglia** entra subito sull'argomento che più appassiona l'attuale discussione: la circolare del presidente del Consiglio e le sue teorie sulla indipendenza della magistratura.

L'oratore fa una critica sottile, arguta di quelle teorie, e dimostra quanto esse siano dannose al retto funzionamento della giustizia.

Rileva quanto sia erronea l'estensione data dal presidente del Consiglio all'articolo 8 della legge comunale e provinciale, articolo che lo stesso prefetto Basasi chiamò un avanzo di antichi regimi, non più conciliabile coi moderni principii di libertà.

Vorrebbe poi sapere dall'on. Di Rudinì perchè prima di emanare la famosa circolare, non si fosse creduto in dovere di assumere la responsabilità dell'arresto del Frezzi, quando in proposito gli fu rivolta un'interpellanza in Senato.

L'oratore si diffonde nel dimostrare quanto gli atti, la circolare e le dichiarazioni del presidente del Consiglio abbiano perturbato l'equilibrio necessario fra i diversi poteri dello Stato.

Tanto vero che nella questura si sta facendo una inchiesta per sapere quali ragioni spinsero il magistrato a procedere contro le guardie! (Sensazione e commenti).

E in qual modo indegno si va innanzi nelle investigazioni!

Ora domando a voi — esclama — on. Di Rudinì, se sia lecito a funzionari di polizia spingere le loro indagini nell'opera di un magistrato onesto e coscienzioso se sia lecito che giornali amici del ministero si prendanoli gusto di oltraggiare con vergognose insinuazioni un giudice istruttore non d'altro reo che di avere fatto coraggiosamente il dover suo!

Forse domani — conclude — avrete la vittoria, ma la vostra, conseguita con danno della giustizia, non sarà che la vittoria di Pirro! (Approvazioni vivissime e congratulazioni).

Con questo discorso è terminata per oggi la discussione, che viene rimandata a domani.

Sono le 6,45 quando il presidente toglie la seduta.

LE FESTE DI NAPOLI

(Nostri telegrammi particolari)

Il Circolo della Regina

NAPOLI, 17, ore 4 pom. — (*Bellessa*). Ieri sera vi fu a Corte l'annunziato Circolo della Regina.

L'invito, diramato dal marchese Guiccioli, era per le 10; ed a quest'ora il gran salone degli arazzi e i due saloni laterali erano pienissimi.

Alle 10 e mezza giunse S. M. la Regina e indi a poco il Re.

La Regina era splendidissima in un superbo abito di raso bianco, con *tablier* a ricami di perle e ciuffi di rose, *corsage* ricoperto di merletto bianco. Un meraviglioso *collier* di perle disseminate di bottoni di enormi smeraldi contornati di brillanti. Sulla pettinatura alla Maria Antonietta, un ciuffetto di penne bianche e diadema di brillanti e smeraldi.

Il Re era in *frak* coll'ordine militare di Savoia.

I Sovrani cominciarono tosto il giro dei saloni, rivolgendo alle dame e ai gentiluomini amabilissime parole, trovando per ognuno una frase delicatamente gradita.

Al circolo convennero oltre duecento invitati; e all'una i Sovrani si ritirarono.

×

Stasera, gran pranzo ufficiale.

I Sovrani a via Caracciolo

Anche ieri, il Re, in *phaeton*, da lui stesso guidato, si recò alla passeggiata di via Caracciolo, che fu un vero corso di gala. Il Re prolungò la sua passeggiata fino a Posillipo, ove ricevette una calorosa dimostrazione.

La Regina era in *daumont* colla principessa di Sant'Elia e il marchese Guiccioli.

Note varie

Le pesche popolari di beneficenza hanno luogo oggi.

×

Ieri sera, a *San Carlo*, ebbe ottimo successo la *Cenerentola*, in cui fu molto ammirata la sig. Guarrina Fabbri.

×

Alle *Varietà* vi fu gala in onore della squadra. Teatro gremito di pubblico elegantissimo. Brillante stuolo di ufficiali di marina.

Il banchetto municipale

Sontuosissimo riuscì iersera il *banchetto municipale* allo Scoglio di Frisio, nella splendida sala dei fratelli Musella, ove dai finestroni prospicienti sul mare, era uno spettacolo semplicemente divino!

Il banchetto era in onore dei sindaci e rappresentanti municipali qui convenuti per le feste — i quali nella giornata erano stati ricevuti alla reggia — ma si allargò straordinariamente alle rappresentanze della Corte, e a tutte le autorità cittadine, civili e militari.

Il sindaco di Napoli avea alla sua destra il cerimoniere di Corte, comm. Peruzzi, l'on. Pinchia per l'ufficio di presidenza della Camera, il comm. Bussola, i senatori Pessina e D'Antona; a sinistra, il sindaco di Bologna, il sindaco di Venezia conte Grimani, il senatore Siacci, l'on. Re De Liste Vellaro, l'on. Casale.

V'erano poi i sindaci e rappresentanti municipali di Torino, Firenze, Messina, Palermo, Bari, Potenza, Salerno, Reggio, Avellino, Catanzaro, Cosenza, Chieti, ed altri moltissimi. C'era tutto il Consiglio comunale di Napoli, gran parte del Consiglio provinciale; il cerimoniere di Corte, marchese Scoula di Galliano, il capitano dei corazzieri Emanuel e il tenente Malfatti, il prefetto e il questore, i consoli d'Inghilterra, Svezia, Montenegro, Germania, Svizzera, Grecia; il direttore del Museo, comm. De Petra, il direttore della Banca d'Italia comm. Giglio, il comm. Pagliano; uno stuolo di colonnelli dell'esercito, e ufficiali superiori di marina; e non so più quanta altra gente! In complesso, oltre trecento convitati.

Il marchese di Campolattaro aprì la serie di brindisi invitando i convenuti a bere al Re, all'Italia.

Il senatore Siacci invitò tutti a bere al sindaco di Napoli che è stata tanta anima di queste feste napoletane.

Poscia fece un affettuoso brindisi prof. Carle, assessore delegato del municipio di Torino, inneggiando a Napoli, al suo patriottismo, al fascino della nostra città.

Ricordò con vera emozione, gli esuli napoletani che presero dimora a Torino durante le persecuzioni borboniche, rilevando qual tesoro di patriottismo, di dottrina, di scienza, così riverberarono di là in Italia; e concluse con un espansivo saluto a Napoli e ai napoletani, degni degli splendori del loro cielo incantatore.

Poscia brindarono i rappresentanti di Salerno e di Messina.

Per la rappresentanza politica di Napoli brindò l'on. Casale — unico deputato napoletano presente, poichè gli altri, in genere, preferiscono le adunanze rudiniane; — e l'on. Casale parlò delle glorie tradizionali dei comuni italiani, bevendo alla loro prosperità nel movimento economico della nazione.

Chiuse i brindisi splendidamente l'assessore del municipio nostro, avv. Adinolfi, rispondendo principalmente al caldo saluto del rappresentante torinese. Il ricordo delle glorie dei nostri esuli ci commuove — egli disse; — è scolpita nei nostri cuori la gratitudine data a quegli esuli dalla città di Torino, che, offrendo loro cattedre perchè insegnassero lettere e scienze, mostrò che l'unità della patria doveva prepararsi con l'unità della scienza e della legislazione. Concluse inneggiando a Torino che fu alla testa del movimento liberale in Italia e tenne alto il prestigio delle armi e della diplomazia.

Poco dopo le 10, il banchetto ebbe termine in una vera esplosione di cordialità.

Il Re a Palermo

(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 11, ore 12.45 pom. — (*Gugliuzzo*). E' sicura la venuta del Re ai primi di luglio, essendo pervenute disposizioni in proposito tanto a questa casa Reale che alle autorità.

Il sindaco intanto verrà a Roma fra qualche giorno per invitare ufficialmente S. M. a visitare Palermo.

NOTE LIVORNESI

(Nostro teleg. part.)

LIVORNO, 17. — (*X*). E' convocato in sessione straordinaria pel 21 corrente, questo Consiglio provinciale. Dovrà procedere a varie nomine importanti, e dovrà occuparsi oltre di varie relazioni affidate all'avv. Mario Racali, al comm. Dino Malenchini, al cav. avv. Teodoro Attalla, di una relazione del consigliere V. E. Marzocchini, sul dono di una ricchissima collezione malacologica alla nostra provincia, fatto, per incarico della signora Adele Appelius, dal consigliere avv. Mario Racah.

— Secondo il desiderio manifestato dal comando della squadra inglese del Mediterraneo che visiterà tra breve il nostro porto, il ministero della marina ha invitato le autorità marittime locali a non disporre per speciali accoglienze.

I vincoli d'affetto tra i marinai inglesi e italiani sono ormai già di per sè ben saldi ed antichi.

— Gli allievi della R. Accademia navale s'imbarcheranno, per la consueta campagna d'istruzione, sulle regie navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*. La prima è già nel nostro porto. La comanda il capitano di corvetta cav. Trifari.

— E' partita per Firenze la salma del vecchio artista livornese Enrico Rossi, fratello dell'illustre tragico Ernesto Rossi. Sarà sepolta colà, nella tomba di famiglia. L'accompagnarono alla stazione l'Accademia operaia «Ernesto Rossi» con a capo il suo presidente, cav. F. Mazzei, e molti amici.

— Il sig. Benedetto Tani, presidente della Società cooperativa dei fornai, è stato arrestato mentre inseguiva, con una rivoltella in pugno, alcuni suoi dipendenti, dal sotto-tenente del 32° fanteria, sig. G. Bizzi, che gli sbarrò il passo con la sciabola sguainata.

— Il muratore Francesco Ferri, quarantenne, cadde ieri, mentre era intento al lavoro, da un'altezza di circa 7 metri, riportando gravissime contusioni.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 17, ore 3.20 pom. — (*Baraccani*). Il chiarissimo prof. Queirolo, direttore della Clinica medica e il chiarissimo prof. Ceci, direttore di quella chirurgica tennero conferenze applauditissime per la chiusura, dell'anno scolastico, dinanzi alle autorità, a molti professori, medici e studenti.

Il prof. Queirolo trattò di alcune diagnosi estremamente difficili, confermate dai resultati della cura, ricordò i suoi studii molto importanti ed originali sulla malattia del tifo descrivendo il suo nuovo metodo di cura coronato da brillante successo.

Il prof. Ceci, premesse le cifre statistiche, che testimoniano nella nostra clinica un attività operatoria sorprendente, trecentosettantasette operazioni nei ricoverati in Clinica, e centoquarantanove operazioni negli ammalati dell'Ambulatorio, passò rapidamente in rassegna i casi più notevoli per l'originalità e la difficoltà dell'intervento chirurgico.

L'uditorio ebbe una splendida prova di fatto di quanto oggigiorno giunga a fare in prò dell'umanità la chirurgia.

Chiuse il prof. Ceci il suo discorso lodandosi molto del personale di assistenza, ciò che aveva fatto per la sua clinica anche il prof. Queirolo, e facendo i più caldi voti per la pronta costruzione del nuovo Istituto chirurgico, il cui progetto era pronto fin dall'anno scorso.

L'uditorio, che prese vivo interesse alle conferenze dei due insigni clinici, fece loro una calda ovazione.

Noi constatiamo con soddisfazione questo splendido risveglio di attività nel nostro Ateneo, rilevando che la Clinica chirurgica pisana come la Clinica medica non sono inferiori a nessun'altra d'Italia per copia di diagnosi e di operazioni e per bontà di resultati.

— Il 27 corr., ricorrendosi in Pisa la memoria di Galileo nell'anniversario della sua tortura, parlerà l'on. Bovio.

Nello stesso giorno ai Bagni di Casciana verrà inaugurato un monumento a Garibaldi.

Alla festa d'inaugurazione sarà presente l'onorevole Crispi il quale terrà un discorso nelle sale del Casino.

— Nelle acque dell'Arno si rinvenne il corpo di un neonato.

L'autorità indaga.

NOTE TERNANE

TERNI, 16. — Quel Vitaliano Morelli, l'amasino della propria moglie Carolina Giovannini, mentre ieri si trovava nel piazzale di queste carceri nell'ora in cui i detenuti sogliono prendere aria, raccolti alcuni frammenti di vetro, li portava nella propria cella, tentando suicidarsi tagliandosi alcune vene della coscia sinistra. Accortesene le guardie carcerarie, chiamato un medico, le vene furono riallacciate, e il Morelli stamane fu condotto a Spoleto in quelle carceri giudiziarie.

Le processioni religiose d'oggi

(Nostri teleg. part.)

PALERMO, 17, ore 2.10 pom. — (*Gugliuzzo*). Da qualche anno si nota a Palermo una vera rifioritura di feste religiose, processioni, ecc. Oggi, sotto gli auspicii del municipio, la processione del *Corpus Domini* si farà pomposamente, come già sotto la dominazione borbonica.

Vi prenderanno parte un continuo di congregazioni a cui il sindaco ha diramato inviti.

Al centro dei Quattro Canti, si trova costrutto un altarino, donde un prete officiante benedirà tutta la città.

I clericali, in guiderdone dell'appoggio dato nelle elezioni amministrative alla lista moderata, pretendevano che la truppa partecipasse alla processione come prima del '60.

Dicevasi che le autorità politiche avrebbero acconsentito, ma pare che all'ultim'ora sia venuto un divieto dal ministro della guerra.

×

GENOVA, 17, ore 1,15 pomeridiane. — (*Massa*.) Quest'oggi è nuovamente uscita a fare il solito giro per le principali vie della città — dopo circa vent'anni — la vecchia e famosa processione del *Corpus Domini*. Già da molti anni il partito clericale si dava dattorno per ottenere che ciò fosse possibile. Finora però l'autorità prefettizia — pel soverchio timore di disordini — aveva opposto il suo veto all'uscita fuori della cattedrale della processione.

Quest'anno invece il consigliere reggente la prefettura dopo la morte del prefetto Silvagni, non ha creduto di continuare la proibizione.

I clericali sono naturalmente lietissimi del fatto. Per la verità però si deve notare che già da parecchi anni — anche i giornali liberali — in omaggio alla più ampia libertà d'opinioni — andavano predicando che la proibizione all'uscita della maggiore processione costituiva un vero arbitrio e dimostrava che il governo — e per esso i suoi rappresentanti — vietandola, per misure d'ordine pubblico, davano a vedere come fossero poco conoscitori del sentimento della cittadinanza tutta, rispettosissima di tutte le opinioni e d'ogni manifestazione che non suonasse offesa alle opinioni altrui.

La processione — mentre telegrafo — percorre la città, in mezzo ad una fitta siepe di popolo. Naturalmente le misure prese per prevenire e reprimere disordini, furono grandissime.

L'elezione di Cosenza

COSENZA, 15. — Qui è atteso l'annullamento dell'elezione a deputato del cav. Spada e si ha fiducia che tanto la Giunta quanto la Camera lo dichiareranno a grande maggioranza.

Che si faccia altrimenti rispetto all'elezione di Cosenza non è creduto possibile e per l'ostracismo ingiustificato, che si darebbe ad uno dei più vecchi parlamentari e per i modi con cui quell'elezione è avvenuta.

Già prima e dopo il 21 marzo di qui vi furono denunziati gl'intrighi e le cabale sui quali il cavaliere Spada fondò la sua popolarità, unendo insieme le forze più opposte dai repubblicani ai conservatori dai massoni ai preti, pur di combattere un provato liberale, come il Miceli. Nel fatto poi, la sconfitta del Miceli si dovette a tutto un sistema architettato di corruzioni elettorali piccole e grosse che la Giunta e la Camera debbono saper valutare.

L'annullamento dell'elezione Spada è qui desiderato dai moltissimi, che militano con fede nel campo liberale, e segnerebbe la fine di brutte coalizioni che hanno portato la confusione politica nella nostra città.

Forti temporali in Sardegna

Un possidente fulminato

SASSARI, 17. — Sono segnalati forti temporali che danneggiarono le campagne. In alcuni comuni i raccolti sono perduti.

A Tempio, durante un temporale, il possidente Bernardino Acheusa, tentando di salvare la moglie, fu colpito da un fulmine.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Notizie varie

CIVITAVECCHIA, 17, ore 2 pom. — (*Diproperzio*). Il generale di brigata Fanti stamane, lungo il viale Garibaldi, procedette alla consegna delle medaglie al valore militare a' tenenti De Simoni, Taramelli e ai soldati Fiore e Giannone, concesse per l'intrepido coraggio dimostrato mentre il soldato Anastasi, armato di fucile sparava due colpi contro il Giannone tutt'ora infermo all'ospedale. Parlarono il generale Fanti e il tenente colonnello Vergani; dopo di che la truppa sfilò davanti al generale e a' decorati.

— Con intervento della Società cattolica stamane ebbe luogo pomposamente la processione del *Corpus Domini*.

La morte di un ferito — Il Corpus Domini

ALBANO LAZIALE, 17. — (*Germanico*.) Ieri dopo pranzo è morto al nostro ospitale Marcatilli Giovanni, che come narrai nella *Tribuna*, fu ferito da un suo compaesano, domenica, lungo la via del Corso. Quest'oggi si è fatta l'autopsia, presente il giudice istruttore.

— Quest'oggi ha avuto luogo la processione del «Corpus Domini» che in quest'anno ha assunto una importanza speciale, per la partecipazione dei circoli cattolici.

Piccola Cronaca

FABBRICA di GIOIELLERIA **NEGRI** ROMA, 6a. Piazza di Spagna. Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - le sue diramazioni all'estero le permettono di impegnarsi qualunque richiesta. Succursali: Cairo, piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il quai

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari Corso, 461, ore 14-16

Bagni di Vicarello

STAZIONE DI BRACCIANO

I più efficaci nel Reumatismo muscolare e articolare cronico, artrosinoviti, rigidità articolari, gotta, diatesi urica, renella, dermatosi ulcerose, nevralgie e specialmente nella sciatica ribelle alle cure più razionali.

Tariffa:

1a Classe, tutto compreso, Lire 7.00
2a » » » » 5.50

Servizio di vettura dalla stazione allo Stabilimento solamente all'arrivo in Bracciano del 1° treno di Roma e di Viterbo. Apertura 24 giugno a tutto agosto.

Capsule Santal Salolé Emery Veli pag.

ISTITUTO INTERNAZIONALE

Scuola e Convitto

Vicolo S. Nicola da Tolentino. Pal. Marconi. ROMA

L'Istituto comprende le seguenti scuole:
a) Scuola di Pianoforte;
b) » » Violino;
c) » » Canto;
d) » Elementare e Complementare Italiana;
e) » di Lingue straniere;
f) » » Pittura.

L'Istituto riceve alunne interne come convittrici ed esterne che possono frequentare uno o più dei sopraindicati corsi e a datare dal 1° Giugno, apre le iscrizioni per il nuovo anno di studi, che si inizierà il 15 Ottobre prossimo venturo. 5121 R

ROMA - HOTEL COLONNA

Piazza Colonna

Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore. Telefono.

TUTTI A VENEZIA Libretti-tagliando della Ditta BIANCOTTI & ELEFANTE, ROMA - vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 40 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gite Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno ne' **Grandi Magazzini Giulio Magrioli, Via Nazionale, 50** (Galleria Pascucci).

LEVICO E VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino, con staz. ferrov. in Levico

Acque naturali arsenicali - Ferruginose - rameiche

più volte premiate

Lo Stabilimento di Levico, a 520 metri s. m. è aperto **ogni anno** dal 1.o Maggio all'Ottobre; quello alpino di Vetriolo, a 1490 metri s. m., dal 1.o Giugno a tutto Settembre. Questi Stabilimenti sono provveduti di servizio sanitario.

Bagni minerali - Acqua da bibita - Idroterapia

Massaggio - Cure elettriche e climatiche

Deposito generale per l'acqua da bibita, presso il Sig. S. Ungar in Vienna; Jasomirgottstrasse, N. 4; pel Regno d'Italia, presso il sig. Angelo Giapponi, farmacista in Trento.

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico, Signor **Felice Cattani**, e dell'Albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo signor **Giuseppe Cartoni**, Trento-Vetriolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta *Direzione della Società Balneare.*

MANCIA DI L. 50

a chi riporterà al Banco Sebasti e Reali, N. 20 piazza di Spagna, una lettera di credito smarrita questa mattina.

Detta lettera porta il n. 1161, è per Lg. 200 ed è stata emessa il 14 aprile 1897 dalla State Bank di St. Louis a favore del sig. Cornelius Thompkins.

Tale credenziale, essendo stata annullata, non può rappresentare alcun valore per chi l'avrà trovata.

AGLI STOMACHI DELICATI

Non trascuriamo le piccole cause che spesso producono grandi effetti; per esempio i piccoli disturbi della digestione, sbadigli, agrezze o pesantezze di stomaco, che colla loro ripetizione si trasformano così presto in dispepsia confermata, se non si prevengono subito col prendere qualche *Pastiglia Vichy-Stato*, fabbricate col sale Vichy-Stato che dà loro le proprietà digestive dell'acqua di Vichy (Célestins, Grande Grille ed Hôpital) e le distingue dalle pastiglie dette di Vichy, fabbricate col bicarbonato di soda in commercio. Perciò abbiate cura d'esigere *Pastiglie Vichy-Stato*.

TOSSE ASININA

Egregio Sig. L. Negri, farmacista, Milano.

La buona prova avuta dal suo **Sciroppo Negri** in varie epidemie di tosse asinina, mi induce a confermargliene l'utilità ed il pronto effetto ottenuto nella mia pratica pubblica e privata, consigliandone l'uso in tutti i casi anche ribelli di ipertosse dei bambini, senza escluderne gli adulti.

Dottor Golfieri Alessandro
Medico Chirurgo di Greco Milanese
e del Consorzio M. S. Rete Mediterranea.

41 Appendice del 18 giugno 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Yvonne non lo ascoltava più.

Essa si era lanciata in mezzo alla macchia.

Bentosto intese un rumore di voci, e nel fitto del bosco vi era una mezza dozzina d'uomini vestiti di nero, alcuni guardacaccia colla livrea del Castello di Villetombe, e dei terrazzieri, radunati intorno a un mucchio di pruni, intesi a stendere un processo verbale.

Essa non comprendeva che imperfettamente il francese, avendo sempre parlato il suo dialetto del Morbihan dal giorno che era venuta sposa al cantoniere, vittima anch'esso di una tragica fine.

Distinse però nel cerchio il magistrato che interrogava uno dei guardacaccia, più alto di tutta la testa che tutti gli astanti.

— Qual'è la vostra opinione, Hermann?

— Io penso che abbia potuto nascere una lite fra quest'uomo e i suoi complici a proposito della selvaggina, e costui, che era anche male armato, sarà rimasto soccombente.

— Credete che sia stato colpito proprio in questo luogo?

— Non saprei dirlo con certezza. Supporrei piuttosto che sia stato ucciso in qualche punto poco distante e trascinato qui... Soltanto, essendo piovuto molto questa notte, le traccie sono scomparse.

— Voi non avete inteso nulla?

— Nulla. Il vento stanotte è stato molto forte.

— La vostra casa non è molto distante...

— E' vero; ma io avrò dormito... se no, signor giudice, sarei subito accorso.

— Basta, basta.

Il giudice si volse ad uno dei suoi colleghi:

— Un affare tenebroso, mi pare...

L'altro rispose:

— Che volete? Di notte, in mezzo a un bosco...

Mentalmente poi soggiungeva:

— E a qual pro stillarsi il cervello per la morte d'un povero diavolo come costui?

In quel punto nacque un incidente.

La vedova che era rimasta immobile cercando di comprendere qualche cosa dei discorsi della gente che circondava il cadavere, si precipitò in mezzo ad essi, e cadendo in ginocchio se lo prendeva fra le braccia gridando:

— Mio povero Biagio! Ti hanno voluto morto; tu, che non facevi male a nessuno!

E aprendogli la veste, volle esaminare la ferita, e strinse fra le sue quelle mani irrigidite, e fissò gli occhi negli occhi senza sguardo del marito e nel volto; poscia alzandosi d'improvviso furiosa, stese il dito contro il tedesco, lo fissò in volto e gli disse:

— Assassino! Sei tu che l'hai assassinato! Lo giuro! Che tu sia maledetto!

Ma nessuno intendeva il suo dialetto.

Il guardacaccia che aveva sentito un gelo corrergli per l'ossa, riprese la sua calma, e si contentò di rispondere:

— Questa donna non sa quel che si dica. Se io avessi sorpreso quest'uomo, che era inoffensivo, mi sarei limitato a constatare la sua contravvenzione, stendendo un processo verbale.

Poscia, come preso da un sentimento generoso, proseguiva:

— Io le perdono a questa povera donna; essa è bene da compiangere, ha perduto in uno scontro ferroviario il primo marito; eccola ora priva del secondo. C'è davvero da smarrir la ragione.

Cadeva la notte.

L'inchiesta era finita; il giudice pareva molto annoiato di quest'affare. Tanto incomodo per quello sciagurato!

Senza contare il rischio, insistendo in un affare non facile a trovarne il filo, e che poteva sollevare delle polemiche, di perdere delle piacevoli relazioni fra i ricchi e potenti proprietari del paese.

Il giudice, il procuratore della Repubblica, il cancelliere si guardavano in faccia.

La vedova dirigendosi a colui che pareva il personaggio più importante alla deferenza che gli altri avevano per lui, disse:

— Rendetemi mio marito.

Il personaggio importante consultò con uno sguardo i suoi colleghi e voltosi a un funebre collega che doveva essere il perito medico, gli chiese:

— Ci vedete nessun inconveniente?

— No.

— Di autopsia non ce n'è bisogno?

— Eh! E' morto d'una fucilata. E' evidente!

— Allora?

— Fate come credete; si può farlo seppellire.

Un'altro dei personaggi mormorò:

— Se potessimo insieme a lui seppellire il processo!

Quindi, data un'occhiata ai fagiani e ai conigli:

— Guardate un poco che massacro era capace a fare costui coi suoi laccinoli!

Il giudice interrogò il guardacaccia.

— Era di Villeunes quest'uomo?

— Sì.

— Vi incaricate voi di farlo trasportare al suo domicilio?

— Se me ne date l'ordine.

E l'alsaziano così dicendo salutava militarmente.

— Fate adunque.

Un momento dopo, la vettura da nolo partiva col suo carico di personaggi nero vestiti.

Il cancelliere era un omettto lugubre al pari di un funerale di quarta classe.

— Che ne dite, Benedetto, gli domandò il giudice.

Il cancelliere con voce commossa rispose:

— Io ho la mia idea.

— Ditela.

— Non ne vale la pena.

— Dite pure.

— A che servirebbe?

— Dal momento che ve lo chiedo.

— Io penso che la vedova potrebbe non aver torto.

— Che!

— Si vedono cose tanto strane! Questa gente difende i suoi ricinti di selvaggina come se fossero provincie. Se potessero servirsi di cannoni e di mitragliatrici, lo farebbero volentieri!

— Si dice; ma dove sono le prove?

— Se si volessero cercare...

— Non si riuscirebbe a trovar nulla...

— Passeremo dunque la pratica all'archivio, soggiunse il cancelliere malcontento; soltanto se costoro si avvezzano ad ammazzare un cristiano per un coniglio che varrà trenta soldi, l'affare potrebbe farsi brutto.

Quando Hermann Burg tornò alla elegante casetta, nella quale viveva solo come una volpe nella sua tana, l'espressione di gioia feroce dipinta sul suo volto, sarebbe bastata ad illuminare il giudice.

Ma il giudice era a quell'ora comodamente seduto vicino ad un buon fuoco, occupato a digerire un ottimo pranzo, fumando un ottimo sigaro d'Avana.

Aveva preso il suo partito.

Il morto non era che un volgare vagabondo; e il giudice non intendeva di tirarsi sulle spalle tutti i proprietari dei dintorni a causa di quel povero diavolo.

Diceva fra sè con un fare da diplomatico:

— Ne riferiremo in alto luogo.

Sapeva già la risposta che avrebbe ricevuto.

Intanto i suoi ordini venivano eseguiti.

Il cadavere dello sciagurato Rufin fu posto su di una bara dai terrazzieri che lo avevano scoperto, e attraversò per l'ultima volta il bosco che aveva tante volte esplorato nella oscurità della notte.

Coperto di fronde, seguito dalla donna e da alcuni uomini muniti di lanterne, il cadavere venne deposto nella camera vicina a quella nella quale dormiva la figlia del marchese Raimondo di Bordes e di Teresa.

La vedova si inginocchiò presso la bara e passò la notte a vegliare il cadavere ed a pregare per lui.

L'indomani lo accompagnò al cimitero e fece piantare sulla fossa una croce di legno col nome del marito e la data dell'assassinio.

Così la povera vedova aveva adempiuto gli ultimi suoi doveri verso l'uomo inoffensivo e buono, per il quale essa aveva provato un affetto e una devozione illimitati.

Allora essa vendette, al primo che si offerse per comprarle, le due vaccherelle; fece altrettanto dei pochi mobili di casa che andarono dispersi presso i vicini; non conservò che gli oggetti necessari alla bambina affidatale, e due giorni dopo la sepoltura dell'ultimo dei Rufin, prese alla ferrovia un biglietto di terza classe e partì.

Le due pagine della *Tribuna*, che gli abbonati diretti hanno in premio quotidiano, contengono:

LE FESTE VITTORIANE — La protesta dei giacobiti — L'invasione degli yankees — Palchi, palloni e trampoli — Dieci milioni di medaglie - *O. M.*
FRA RIVISTE, GIORNALI E LIBRI — *Lo Spigolatore.*
RACCONTI E NOVELLE — L'uomo spietato - *Sebetius.*
DALL'ASIA MINORE — La festa dello Statuto a Smirne - *Teofilo.*
CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE — I segnali elettrici a campana nelle ferrovie - *Nostradamus.*
APPENDICE — Per amor d'Iselda — Romanzo di *M. De Vogüé.*
BOLLETTINO DEI MERCATI — Notizie quotidiane.
CARTA DELLE ISOBARE — TEMPERATURA — TELEGRAMMI METEOROLOGICI.
CALENDARIO.
PER PASSARE IL TEMPO — Sciarto.
CARICATURE — Il lavoro legislativo in giugno.

CRONACA DI ROMA

UN ASSASSINIO MISTERIOSO

A sinistra del Policlinico, dopo percorso il Viale del Castro Pretorio, si incontra l'imboccatura del Vicolo anonimo, una volta chiamato Vicolo dei Canneti.

Questo vicolo, non più largo di due metri, va a metter capo sul lato sinistro di Campo Verano, ed è fiancheggiato da siepi che cingono orti.

Prima di imboccare il vicolo si trova, sulla destra, la villa San Spirito con l'osteria del Pino, condotta da Luciano Vezzari, detto *Palletta*.

Questa mattina, alle 5, un tenente e un soldato del 27° artiglieria, che si recavano al prossimo campo di tiro e passavano appunto pel Vicolo di Castro Pretorio, scorsero, in mezzo alla strada, un individuo bocconi, in una pozza di sangue.

I due militari diedero subito avviso della scoperta alla sezione di pubblica sicurezza di San Lorenzo e ai reali carabinieri più vicini.

Il delegato cav. Romolo Bonsi mandò ad avvertire, dalla guardia di pubblica sicurezza Spano, il dottore comm. Clinio Silvestri, che recatosi sul posto dichiarò di trovarsi in presenza di un delitto.

Allora, accorsero sul luogo lo stesso delegato Bonsi, il tenente dei carabinieri Franchi e diversi agenti.

L'individuo, bocconi in terra, aveva il braccio destro ripiegato sotto il petto e una larga ferita al collo, donde sgorgava ancora il sangue. La ferita larga e profonda, si rivelava subito prodotta da pugnale, e scendendo dall'alto al basso pareva, secondo la ipotesi del dottore Silvestri, avesse perforato il polmone.

L'ucciso appariva un giovane di circa 25 anni; vestiva molto elegantemente con giacca e calzoni neri, con una fascia di seta nera alla vita, con la camicia bianca a righe, inamidata, con due finissime maglie, una bianca e una nera. Le calze aveva nere, filettate di giallo; la cravatta nera, svolazzante; il cappello di paglia con fascia di lutto, che copriva la prima fascia bianca del cappello stesso.

Al collo portava una catenina d'oro, alla quale era appesa una medaglia con una immagine della Madonna.

La statura dell'ucciso è superiore alla media e la corporatura è robusta.

Presso il cadavere, a destra, fu trovato il suo bastone di ebano, con pomo d'argento, su cui si vedono incise le iniziali E.

Le tasche del vestito erano arrovesciate, tutte, meno una, nella quale fu trovato uno specchietto e una scatola di pastiglie aromatiche.

Ai polsini l'ucciso aveva gemelli a catenella, uno da lutto, l'altro d'oro.

Non essendovi nessun dubbio che si trattasse di un assassinio perpetrato a scopo di furto, si è cercato di ricostruire le circostanze nelle quali esso sarebbe stato compiuto.

Le prime indagini operate dal giudice istruttore, avv. Mazzucchelli, coadiuvato dal dottor De Podya e dai delegati Forchheim e Molossi, hanno stabilito quanto segue:

Dalla rigidità del cadavere si arguisce che la morte sia avvenuta circa alle 9 o alle 10 della sera scorsa.

Quel vicolo quasi deserto è conosciuto come ritrovo preferito e notturno di coppie: ora, il cappello dell'ucciso giaceva a cinque metri dal cadavere, e precisamente sopra un rialzo erboso che portava evidenti tracce del peso di due corpi. Uno di questi corpi doveva essere di donna; e per altri indizi, oltre questo, si è venuti nella certezza che il giovane è stato colpito durante uno di quei colloqui di cui è testimone quel vicolo, come abbiamo detto.

Si sono scoperte tracce di sangue sul rialzo erboso, dov'era il cappello, sulla siepe e sull'erba nell'altro lato dell'angusto viale, e finalmente lungo il viale stesso fino al luogo dov'era il cadavere.

Finora il più profondo mistero avvolge il fatto.

Il delegato Bonsi ha interrogato l'oste Vezzari, il quale pare non sappia altro che questo: verso le 9 1|2 udì abbaiare i cani degli orti circonvicini. Egli aveva chiuso presto l'osteria, ieri sera.

Altre persone dei dintorni, interrogate, risposero di non avere udito nulla.

Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Un altro indizio, che può condurre a identificare il morto, oltre alle iniziali sul pomo del bastone, è questo: sul rovescio della giacca, e propriamente sulla targhetta nella quale i sarti pongono i loro nomi, si legge: « *C. Attanasio — Napoli — Via Roma 344.* »

Il morto è stato riconosciuto. Egli è il marchese Enrico Grimaldi, di Firenze. Abitava in via Principe Amedeo, 175. Lo ha riconosciuto certo Giuseppe Amadei, abitante in via Ferruccio, 8.

Nozze Torlonia-Sforza-Cesarini. — Il matrimonio della principessina donna Maria Torlonia col duca don Renzo Sforza-Cesarini avrà luogo con grande solennità domenica prossima nella villa Torlonia fuori porta Pia.

Vi assisterà tutta l'aristocrazia romana dei due partiti.

La cerimonia civile avrà luogo in Campidoglio; funzionerà il sindaco.

Ieri il principe e la principessa Torlonia di Ceri presentarono la sposa al Papa che le impartì la sua benedizione.

Nella ventura settimana la sposa accompagnata dal marito e dai duchi Sforza-Cesarini sarà ricevuta dalle Loro Maestà.

La festa dei bersaglieri. — Domani 61.o anniversario della fondazione dei bersaglieri, nella caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa, avrà luogo la tradizionale festa sospesa l'anno passato causa il lutto militare per l'Africa. Il 5.o reggimento bersaglieri, seguendo la tradizione del 12.o ha diramato gl'inviti ad una eletta schiera di signore e signorine, non che a tutte le autorità militari e a tutti coloro che appartennero al tanto simpatico corpo. La festa avrà luogo nelle ore pomeridiane.

Carmen. — Chi non ricorda Carmen? Una figura sottile, bruna e rossa con due occhi splendenti, frequentatrice assidua di Aragno, dove conosceva tutti, discorreva con tutti, accostandosi ai tavolini rumorosi dei giornalisti ed anche a quelli più gravi dove sedeva qualche consigliere di Stato o qualche senatore!

Era una donnina allegra, ma anche quegli uomini gravi non temevano omai più di compromettersi toccandola col gomito; il fare altrimenti sarebbe parsa una scortese gesuiteria. Eppoi era così composta e ridera così bene; e ridendo mostrava denti, così belli e bianchi.

E così come da Aragno essa portava la sua figura sottile e bruna con la stessa disinvoltura dappertutto: al teatro, ai concerti, a Tor di Quinto. Pel Corso appariva ogni giorno su un carrozzino a due cavalli che conduceva essa stessa.

Non aveva la sfacciataggine di certe donne; vestiva elegante, ma semplice senza sfarzo eccessivo; pur essendo stata l'amante di qualche ricco signore, non aveva smesso nè l'aria nè le abitudini di una [illegible] ragazza.

Era francese: e pareva uscita ieri del quartier latino.

L'anno scorso pel veglione della stampa fu scelta lei come compagna in una mascherata: vi fece la parte di Circe ed ebbe un successo di bellezza, benchè qualche formosa signora romana, osservasse che « per bella era troppo magra. »

Si chiamava Margherita Corchel ed aveva 25 anni. Ora è morta con due revolverate al petto a Marsiglia.

Vi aveva seguito il conte Piccone della Valle, e che era stato di lei perdutamente innamorato, quando era qui a Roma al Ministero degli esteri.

Ecco come un nostro telegramma racconta il fatto:

« Il conte Della Valle viceconsole italiano a Marsiglia aveva al suo servizio un giovane negro abissino, ventenne, Georges Michnel.

Questi essendo stato licenziato dal padrone gli serbava un rancore profondo. Iersera mentre il conte Della Valle pranzava sulla terrazza dell'Hôtel Roubion insieme ad una signora, sua amica, francese madame Margherita Corchel (Carmen) si presentò a loro Georges e chiese bruscamente gli si desse una piccola rimanenza dello stipendio. Al che avendo il conte risposto che non credeva di dover dar nulla, l'abissino cominciò a minacciarlo. Il conte Della Valle fece un gesto, come accennando d'essere seccato e allora Georges estratta una rivoltella tirò successivamente cinque colpi sopra di lui e sopra la sua compagna, ferendoli entrambi.

Il conte Della Valle ferito gravemente al collo e al braccio sinistro, Carmen alla spalla destra mortalmente.

Al rumore della detonazione e alle grida delle vittime accorsero gl'inservienti, ma l'assassino riuscì a fuggire dalle loro mani.

I magistrati furono chiamati subito sopra luogo, e mentre essi cominciavano l'inchiesta, il dottore Isoard curava le ferite del conte Della Valle che è in gravissimo stato, ma non disperato. Una sola delle palle, quella del braccio, si è potuta estrarre. Carmen ebbe perforato il polmone. Dopo tre ore di orribili sofferenze spirava.

Il marchese Carcano, avvisato, si recò sul luogo a raccogliere, insieme al procuratore della Repubblica e al prefetto, i primi indizi dell'inchiesta.

Benchè i connotati dell'assassino siano stati trasmessi a tutti i commissariati di polizia, l'assassino è ancora latitante.

Secondo una versione, l'abissino Georges si sarebbe vendicato attribuendo a Carmen il suo licenziamento. Altri dicono che l'abissino fosse innamorato di Carmen.

La tragedia impressionò non solo tutta la colonia, ma anche tutta Marsiglia. »

Il conte Bonasi, ex-prefetto di Roma, è partito iersera alle 11.10 per Reggio Emilia.

L'arresto di un omicida. — A Sutri è stato arrestato ieri dai carabinieri il segatore di pietre Temistocle Gabrielli, autore dell'omicidio avvenuto l'altra sera in via dei Volsci. Dalla sezione di pubblica sicurezza di San Lorenzo sono stati arrestati Augusto Roscitto e Antonio Palma, che trovavansi nell'osteria quando avvenne la rissa.

Tentato suicidio. — Stamane alle nove, all'albergo Massimo D'Azeglio, il farmacista Alberto Lanciotti, di 53 anni, da Subiaco, ha tentato di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

E' stato subito trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove i dottori Maggi e Nicolai constatarono che il proiettile era entrato nel torace tra la terza e quarta costola, ledendo leggermente il polmone. Quei sanitari, stante la gravità del caso, si riservarono il giudizio. La ragione che spinse il disgraziato a togliersi la vita si attribuisce a dissesti finanziari. Il Lanciotti è farmacista a Subiaco e da pochi giorni era in Roma.

Falsi accattoni. — In seguito ad istruzioni date dal questore per reprimere l'accattonaggio, gli agenti in via Panisperna arrestarono Luigi Di Giacomo, di 45 anni, da Cisteto Romano, Ciarlesi Maria, qualificatasi di lui moglie, e tre bambine che domandavano l'elemosina impietosendo i passanti. Il Di Giacomo si reggeva sulle stampelle.

Perquisita la casa dal delegato Edoardo Caravini in via Quattro Cantoni n. 72, si rinvennero entro due sacchetti di cuoio 120 lire in biglietti di Banca, una cambiale di lire 50 all'ordine del Di Giacomo. La casa non era tetto una casa di miserabili, e nella credenza c'erano stoviglie e roba da mangiare.

Il Di Giacomo e la moglie sono stati denunziati al potere giudiziario per truffa.

Di questi falsi accattoni, speculatori sull'infanzia, pur troppo a Roma ce n'è abbondanza. Dacchè la polizia si è messa sulla via di punirli, continui che ne avrà lodi dalla gente di cuore. Ma converrebbe che d'accordo con le istituzioni di carità si pensasse anche ai ragazzi. Che se n'è fatto dei tre che erano coi falsi accattoni?

Ingente furto. — Al visconte De Virel a bordo del suo *yacht S. Alban* nelle acque di Civitavecchia fuggì il cameriere Felice Pignamento rubandogli la somma di lire 2000 e due anelli con brillanti.

Stamane il delegato Rossi con due agenti venuti da Civitavecchia hanno arrestato presso l'osteria del Marinese in via Urbana il Pignamento.

E' stata pure arrestata l'amante di costui certa Tallia Pizzarri, di 19 anni da Zagarolo, cantante al teatro *Amor* in piazza Guglielmo Pepe.

Nascoste nel busto della donna sono state trovate 1595 lire e i due anelli.

Caduta dalla finestra. — Iersera la bambina di 4 anni Edvige Petrucco, arrampicatasi sopra il davanzale della finestra della sua casa in via della Festa Vecchia n. 23, perduto l'equilibrio cadde nel cortile.

Alla Consolazione, dove è stata condotta, venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in 10 giorni.

Novità, assortimento e buon mercato. — Grandi magazzini di seterie, lanerie e cotonerie. Sartoria per signora diretta da primaria sarta. — Eugenio Fiorentino — Via del Tritone 18 a 23.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 17 giugno 1897

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 761.4.
Termom. centigr. massima 28°8 minima 16°,3.
Umidità relativa 38 — assoluta 9.78.
Vento a mezzodì — S S W moderato.
Stato del cielo — 1|4 coperto.

TEATRI

La *Principessa Giorgio*, al *Costanzi*.

Evidentemente, i lavori di repertorio — di questo sempre suggestivo repertorio moderno che rifulge dei nomi di Sardou, Dumas, Augier, Pailleron, ecc. — sono quelli che riescono meglio accetti al pubblico di Roma, nella fortunata stagione del *Costanzi*.

Anche iersera la sala era gremita e la *Principessa Giorgio* — l'incisivo e rapido dramma di Dumas — ha ottenuto il successo più schietto e caloroso. Tina di Lorenzo, F. Andò, i coniugi Pilotto, la Palladini-Andò, tutti esecutori eccellenti, furono chiamati, ad ogni fine d'atto, alla ribalta, fra applausi fragorosi.

Nella farsa *Una buona idea della sera*, furono meritatamente festeggiati il Sainati ed il Falconi, due giovani attori dotati di una comicità simpatica, di buona lega.

Stasera, *Andreina* — domani venerdì, la tanto attesa novità di Giuseppe Baffico, *Il prodigio.*

Prossimamente *Il Poeta*, di G. Rovetta.

Gugliusso ci telegrafa da Palermo, 17:

« Iersera per la prima recita della *Gioconda* a prezzi ridotti il *Teatro Massimo* rigurgitava di pubblico.

« La signora Borelli ha riportato un successo clamoroso, entusiastico. Fu applaudita ad ogni pezzo, specie durante il quarto atto, che cantò superando sè stessa. Venne in fine d'opera, benchè fosse passato il tocco, evocata cinque volte al proscenio fra grandi battimani e grida di *bis*.

« Questo breve corso di recite ha raffermato splendidamente gli altissimi meriti dell'incomparabile artista.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Bologna, 16. — *Acquisto di manicomio.* — È stata accolta molto favorevolmente la deliberazione della Deputazione provinciale di non impegnarsi nella spesa di milioni per costruire un manicomio nuovo, ma di fare l'acquisto dell'ottimo e grandioso manicomio d'Imola. La deliberazione fu presa all'unanimità in seguito all'elaborata relazione del comm. Sanguinetti, avendo il deputato cav. Muzzi receduto dalla seria opposizione.

Ora si sta trattando per pagare un prezzo possibilmente inferiore a lire 800 mila, stante che il manicomio di Imola ha scarse adiacenze di terreno nella previsione di future espansioni del fabbricato. Con parte della somma che riscuoterà con questa compravendita la Congregazione di carità di Imola ha il lodevole proposito di migliorare il suo ospedale.

Sestola, 15. — *Suicidio.* — Il capomastro Gherardini Carlo, d'anni 63, gettavasi ieri da una finestra della propria abitazione, riportandone la frattura dell'osso parietale. Versa in grave stato ed è senza speranza di guarigione.

Affetto da malattia ribelle ad ogni cura che lo rendeva inabile al lavoro, esaurite le piccole risorse di cui era possessore, il povero Gherardini, onesto stimato lavoratore, vistosi ridotto alla miseria, pensò por fine alla stentata esistenza togliendosi la vita.

Lascia la moglie e tre figli.

Castiglion Fiorentino, 16. — *Feste.* — Domenica 20 giugno, a cura di apposito Comitato, avremo grandi feste popolari per la ricorrenza della festa della Madonna del Rivaio. Tombola e corse di cavalli alla romana con buoni premi: getto di fiori, fuochi pirotecnici, illuminazioni fantastiche, banchetti, concerti ed altre sorprese. V'interverranno i corpi musicali di Arezzo e di Fojano. La direzione delle ferrovie Adriatiche accorderà treni speciali.

Modena, 15. — *Dimostrazione operaia.* — A Carpi, che attraversa un periodo di crisi per l'industria del truciolo, oggi vi è stata una dimostrazione di circa trecento lavoranti in paglia, del paese e dei comunelli vicini.

Le dimostranti, con una bandiera in testa, si recarono in municipio, e una Commissione salì dal ff. di sindaco a protestare contro i ribassati prezzi della mano d'opera.

Accorsero i carabinieri e un delegato. La dimostrazione si sciolse pacificamente, senza dar luogo ad incidenti.

I parroci nelle scuole. — Oggi, presenti 44 consiglieri, il Consiglio comunale ha udito lo svolgimento della mozione del clericale Bartolucci perchè siano chiamati i parroci agli esami di religione nelle scuole. Il sindaco comm. Zironi oppose la pregiudiziale dell'incompetenza del Consiglio.

La discussione fu viva e ricca di incidenti. Deplorevolissima la figura del clericaleggiante ex-sindaco Malmusi. Venuti ai voti, la pregiudiziale fu approvata con 24 voti favorevoli, 19 contrari e 5 astensioni. Contro votarono anche parecchi che furono (ed è cosa da profondamente deplorarsi) portati nelle liste della conciliazione liberale.

La conclusione intanto è che i signori parroci, e speriamo che sarà in seguito come quest'anno, dovranno restarsene nelle loro canoniche.

Sant'Angelo dei Lombardi, 16. — *Una giornata disgraziata.* — Ieri la cronaca cittadina registrò due gravi disgrazie.

Il sacerdote don Pasquale de Meo, tornando dalla cappella di San Vito, in campagna, ov'era stato a celebrar messa, nel mettersi a cavallo ad una giumenta, precipitò per un dirupo ivi dappresso, infrangendosi gravemente un piede.

Nel pomeriggio, presso la casina Sepe, cadde in una vasca piena d'acqua una ragazza di otto anni. Fu salvata da due donne accorse, che stentarono a trarla su con due zappe.

La terza poi, la più grave, accadde iersera.

Tornando dalla stazione, una carrozza carica di parecchi viaggiatori, in una svolta della via maestra, ribaltò. Il macellaio Raffaele Imbriani, che trovavasi in serpa, restò sotto con una gamba schiacciata, orribilmente fratturata alla tibia. Gli altri viaggiatori se la cavarono con lievi escoriazioni e moltissimo spavento.

Temesi che all'Imbriani debbasi amputare l'arto.

E' stato arrestato il cocchiere Francesco Sena.

Carpi, 16. — *Dimostrazioni.* — Circa 100 operai di Villa Fossoli si recarono al municipio per chiedere lavoro.

L'autorità comunale promise di prendere a cuore il loro desiderio.

— Oggi stesso oltre 300 donne lavoratrici di treccie, si presentarono al sindaco per ottenere che sia aumentato il loro compenso per la lavorazione delle treccie.

Anche a queste dimostranti l'autorità dichiarò di adoperarsi presso i fabbricanti di treccie perchè venisse accordato l'implorato miglioramento.

Tali dimostrazioni furono condotte seriamente e non diedero luogo a disordine alcuno.

Catania, 17, ore 1 pom. — *Nell'ufficio postale* di Paternò si sono verificati rilevanti ammanchi. Da un'inchiesta eseguita risulta uno storno di fondi per ora di oltre trentamila lire, ed alterazioni diverse. Le indagini continuano. L'impiegato responsabile è fuggito.

Padova 17, ore 4,30 pom. — *I drammi dell'amore.* — Presso Lozzo Atestino, il ventenne Luigi Merello sparava due fucilate sulla propria amante, Maria Cremo, ferendola mortalmente. Quindi, ricaricata l'arma, si uccideva.

Movente di questa tragedia fu la gelosia.

Ravenna, 17. — *Commemorazione.* — Oggi a Lugo si commemora Fratti al *Teatro Comunale.* Parleranno gli onorevoli Vendemini e Turati.

Pavia, 17, ore 1.15 pom. — *Annegato.* — Iersera Ravatta Ernesto, d'anni 16, di Valenza, alunno della classe quinta del nostro Ginnasio, nipote di questo vice direttore delle poste presso il quale conviveva, mentre nuotava nel Ticino con alcuni compagni, colto da improvviso malore miseramente annegava.

Luino, 16. — *Frana.* — Stanotte dopo un forte temporale cadde una frana sulla linea ferrata tra Pino e Maccagno. Le comunicazioni col Gottardo via Luino sono interrotte; non è possibile il trasbordo dei viaggiatori, minacciando altra frana: quella caduta misura 20 metri di lunghezza per 2 di altezza. Nessuna disgrazia.

Aquila, 16. — *L'agitazione dei barbieri.* — La Associazione tra i barbieri, considerando il riposo domenicale come uno dei diritti elementari della classe lavoratrice, e considerando pure che in quasi tutte le principali città d'Italia, da parecchi anni si chiudono i negozi tutte le domeniche, ha, nell'adunanza del 12 u. s. deliberato di chiudere tutte le domeniche, alle ore 3 pom. principiando dal mese di aprile fino a tutto ottobre di ogni anno — tranne quando le domeniche cadono nei giorni di fiera.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Si è continuata oggi la discussione del bilancio, con discorsi ascoltatissimi degli on. Riccardo Luzzatto, Finocchiaro-Aprile e Aguglia.

L'on. Codronchi, ministro commissario per la Sicilia, ha parlato brevemente per scagionarsi di alcune accuse mosse al suo governo, del quale ha anche tentato con poco successo una specie di apologia.

Molta sensazione hanno prodotto le affermazioni dell'on. Aguglia circa un'inchiesta intrapresa dalla questura contro l'autorità giudiziaria.

E' questo un nuovo e gravissimo elemento di fatto che viene a rendere la discussione ancora più interessante e viva.

Il governo dovrà dichiarare a chi si debba l'iniziativa della inchiesta, che mette in luce un dissidio profondo e non sospettato, tra il potere giudiziario ed un ramo del potere esecutivo, e se anche di questa attitudine ostile alla magistratura dei suoi dipendenti l'on. Di Rudinì assuma la responsabilità.

Alcuni uffici, avendo altri rimandata la discussione, hanno nominato i commissari per la legge sui manicomi e una leggina amministrativa dell'on. Di Rudinì sulla sistemazione delle contabilità comunali.

AL SENATO

La seduta d'oggi fu presieduta dal senatore Cremona.

Il senatore Ascoli svolse la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sulla non avvenuta nomina ad ordinario del prof. Ciccotti; il qual fatto parve a lui come a moltissimi enorme perchè il Ciccotti era meritevolissimo di ottenere il posto ed è parso che non gli si sia voluto concedere dalla Facoltà per ragioni politiche, essendo il Ciccotti socialista.

Rispose il ministro Gianturco che la promozione negata al prof. Ciccotti dipese unicamente da ragioni didattiche: e lo spiegò particolarmente. Osservò che il Consiglio superiore dell'istruzione, giudicando sul caso del prof. Ciccotti, deliberò a voti unanimi, meno quello del senatore Ascoli. Aggiunse che la passione politica ha fatto sì che si è parlato di un caso che senza ragioni politiche sarebbe passato sotto silenzio, perchè fu cosa regolare e normale. Disse d'aver coscienza e d'aver compiuto il proprio dovere.

Seguì una breve replica del senatore Ascoli e intervenne nella questione il senatore Brioschi; il quale escludendo che nel caso Ciccotti sia entrata la politica, aggiunse che personalmente opinava che nel corpo insegnante non vi avessero ad essere socialisti e tanto meno il Ciccotti solito a frequentare le bettole di Milano ed a subornare gli operai con discorsi non certo degni di un professore. Ricordò fra l'altro una lettera insolentissima scritta dal Ciccotti all'arcivescovo di Milano.

Dopo osservazioni del senatore Di Camporeale e repliche del ministro Gianturco e del senatore Ascoli l'interpellanza fu dichiarata esaurita.

Furono deliberate poi due leggine riguardanti lavori pubblici. Domani seduta alle 3.

NOTIZIE FANTASTICHE

Fu annunziato che l'on. Zanardelli ha convocato iersera gli amici suoi nelle sale della Presidenza della Camera per discutere intorno alla condotta da tenersi rispetto al Ministero nella questione di libertà che si discute.

Qualunque possano essere in proposito le idee dell'illustre deputato d'Iseo, il quale ha sempre sostenuto, col magistero della sua calda eloquenza, e difeso tutte le libertà, egli è troppo rispettoso dei doveri e dei riserbi che il suo ufficio gli impone, per prendere iniziative simili a quella che gli viene attribuita, e per mutare le sale di presidenza della Camera in luogo di riunioni favorevoli o contrarie al ministero.

Possiamo anche assicurare che tutte le notizie di decisioni prese già dagli amici dell'on. Zanardelli, o di dissensi manifestatisi fra essi, non hanno altro fondamento all'infuori del desiderio che le ha inspirate.

UNA RIUNIONE DEGLI AGRUMARI

Iersera vi fu a Montecitorio una riunione dei deputati dell'Unione agrumaria. Erano presenti circa trenta deputati.

Gli on. Picardi e Di S. Giuliano esposero gli emendamenti che hanno proposto al relatore sul disegno di legge governativo.

Gli on. Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio e Fulci dimostrarono che il governo non comprende tutta la gravità della crisi agrumaria e non ha buona volontà di fare sforzi efficaci per risolverla od attenuarla.

Presero parte alla discussione Nasi, Majorana, Palizzolo, Di Trabia (che disse che Codronchi nelle stazioni non ha fatto abbastanza) ed altri.

Si deliberò di tenere un'altra riunione dopo che sarà distribuita la relazione della Commissione dei diciotto sul disegno di legge governativo.

LA MISSIONE INGLESE ALLO SCIOA

Telegrafano da Aden, 17:

« Sir J. Rennel Rodd, inviato britannico allo Scioa, è giunto ieri da Zeila col personale della sua missione e prosegue oggi con il piroscafo della Peninsulare per l'Inghilterra. »

LA CAMERA DI LAVORO

Gli on. Mazza e Barzilai hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'interno, per sapere se intenda opporsi alla ricostituzione della Camera di lavoro in Roma.

IL BANCHETTO ALL'ON. FORTIS

Il banchetto che gli elettori daranno a Poggio Mirteto all'on. Fortis è definitivamente fissato per domenica 27 corrente.

Per i residenti in Sabina le tessere e le adesioni al banchetto vengono raccolte nei capoluoghi stessi dei mandamenti. Per gli altri le tessere relative si possono ritirare presso il sig. Augusto Manfredi, via S. Silvestro num. 85, Roma, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 meno i giorni festivi, inviando relativa cartolina-vaglia di lire 5.

La inscrizione al banchetto e distribuzione delle tessere verrà assolutamente chiusa giovedì 24 corrente.

GLI UFFICI

Gli Uffici, sorteggiati nella seduta del 15 giugno, hanno proceduto alla propria costituzione, nominando:

Ufficio I — presidente, Tiepolo; vicepresidente, Marsengo-Bastia; segretario, Codacci-Pisanelli.

Ufficio II — presidente, Miniscalchi; vice-presidente, Morelli-Gualtierotti; segretario Cimati.

Ufficio III — presidente Castelli Ondrata; vice-presidente, Lojodice; segretario Majorana Angelo.

Ufficio IV — presidente, Sacchi; vice-presidente Giovanelli; segretario Gatti.

Ufficio V — presidente, Biscaretti; vice-presidente, Rovasenda; segretario, Rossi E.

Ufficio VI — presidente, Giordano-Apostoli; vice-presidente, Talamo; segretario, Maury.

Ufficio VII — presidente, Cremonesi; vice-presidente, Marcora; segretario, Cellacchioni.

Ufficio VIII — presidente, Mezzanotte; vice-presidente, Capaldo; segretario, Colonna.

Ufficio IX — presidente, Chiaradia; vice-presidente, Mariotti; segretario, Alessio.

L'INSEQUESTRABILITÀ DEGLI STIPENDI

La Commissione composta dei signori tenente generale Guaita, comm. prof. Novelli, comm. Baldovino, cav. De Maria, cav. Marino, signora Rotoni, dottor Mapelli, signor [illegible] e cav. Barbati, rappresentante gli impiegati di Napoli, fu oggi alle ore 2 pom. ricevuta in udienza dall'on. Luzzatti e dal sottosegretario De Bernardis.

Il ministro, confermando le dichiarazioni fatte precedentemente, si dichiarò pronto a presentare l'invocato progetto di legge, nell'attuale sessione; e l'on. De Bernardis, confermando quanto già aveva detto in un precedente colloquio alla Commissione stessa, dichiarò che domani avrebbe sottoposto all'approvazione del ministro il progetto che già aveva pronto, onde potesse subito presentarsi al Consiglio dei ministri.

I VOTI DEI PORTALETTERE

Avvicinandosi la discussione del bilancio del ministero delle poste, i portalettere han fatto pervenire al governo e al Parlamento i loro voti, che non hanno nessun carattere d'esagerazione, la conformità di opinioni, pareri e proposte che sono venute altre volte manifestate e presentate alla Camera, e che ancora aspettano la loro attuazione.

Di questi voti esposti all'onor. Sineo, [illegible] poste e telegrafi, alcuni furono benevolmente accettati dal ministero stesso.

Ora i portalettere si augurano che, quand'anche non potessero le riforme accettate andar subito in vigore per ragioni di bilancio, se ne stabilisca ad ogni modo la massima, affinchè nel prossimo esercizio non fosse più questione che di tradurle in atto.

Essi chiedono insomma che le riforme che li riguardano siano almeno virtualmente decretate e non chiedono troppo.

PATRONATO PEI LIBERATI DAL CARCERE

Con recente regio decreto la Società di patronato pei liberati dal carcere in Cagliari venne eretta in ente morale, invertendosi a favore della Società medesima, i più legati Rapelardo, Dessì, Nando e Marongiu.

NELLA R. MARINA

Con la stessa data in cui avrà luogo il cambio dei comandanti delle R. navi *Vedetta* e *Monzambano*, imbarcherà su quest'ultima nave il sottotenente di vascello Cantù in luogo dell'ufficiale di pari grado Farcito, che trasborderà sulla *Vedetta* — Il guardiamarina Fadiga, con la stessa data, sbarcherà dalla *Vedetta* e si recherà a Spezia per imbarcare, con le funzioni del grado superiore sulla R. nave *Trinacria.*

Il capo-tecnico di terza classe Bonin è stato collocato a riposo per anzianità di servizio.

— Col 21 corr. il capitano di fregata Bosso assumerà la carica di presidente della Giunta di ricezione presso il 2.o dipart. maritt. in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado Penco, destinato ad imbarcare.

Vedetta, partita da S. Maria di Leuca e giunta a Brindisi il 16; *Caracciolo* e *Chioggia*, partite da Gaeta il 16; *Dora*, giunta a Napoli il 16.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 25 aprile al primo maggio 1897:

13 Polizze e dotali scadute	L.	116,692 83
56 Decessi	»	1,281,647 80
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,400,340 63
Media giornaliera	»	200,068 10

Disordini provocati dai clericali

(Nostro telegramma particolare)

FOLIGNO, 17, ore 5 pom. — (*Abbiati*). Stamane il Circolo cattolico, recentemente costituito, festeggiò la benedizione del suo vessillo formato di due striscie longitudinali dai colori bianco e rosso.

Alle ore 9 e mezzo, accompagnati dal concerto e a bandiera spiegata, circa 200 soci del Circolo uscirono da casa Menicacci in via Palestro, ma trovarono subito una gran folla di popolo che impose di abbassare la bandiera.

Fioccarono bastonate e dalla viva colluttazione sortì malconcio un furiere d'artiglieria accorso in appoggio ai carabinieri e perdette la sciabola che aveva sfoderata. Quattro cattolici riportarono ferite e contusioni.

Accorsero subito sul posto il sottoprefetto, il pretore, il sindaco e quattro picchetti armati del 1° artiglieria.

Mentre telegrafo si sta sciogliendo gli assembramenti.

I soci cattolici dalla casa Menicacci dove stanno raccolti sortiranno più tardi alla spicciolata.

Schmolenski ad Atene

La società segrete e l'esercito greco

L'autonomia di Creta e gli insorti

(Nostro teleg. part.)

ATENE, 13, ore 2 pom. — (*P.*) Iersera giunse qui il generale Schmolenski per visitare la moglie gravemente ammalata.

Immensa folla acclamò con entusiasmo il valoroso generale.

E' stato constatato che 600 ufficiali erano membri dell'*Ethnike Hetairia* quantunque sia proibito ai membri dell'esercito di partecipare a società segrete.

Gli insorti di Candia, in un *memorandum* spedito agli ammiragli, si dichiararono disposti ad accettare l'autonomia dell'isola con un governatore eletto dall'Assemblea nazionale, se prima le potenze faranno sgomberare le truppe turche da Creta.

Crisi ministeriale nel Belgio

(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 17, ore 5,30 pom. — (*L.*) Telegrafano da Bruxelles al *Pester Lloyd* che l'energico discorso pronunziato domenica scorsa da re Leopoldo a favore delle riforme dell'esercito cagionò un acuto conflitto fra la Corona ed il Gabinetto, sicchè è probabile la dimissione del ministero e lo scioglimento della Camera.

Il viaggio di F. Faure a Pietroburgo

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 4 pomerid. — (*Jacopo*) Crozier, cerimoniere, e Mollard, introduttore degli ambasciatori sono arrivati a Pietroburgo per regolare e precisare le norme per il viaggio del presidente della Repubblica, e stabilirne così l'esecuzione ufficiale.

Ancora la bomba di Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 4 p. — (*Jacopo*). Nulla di nuovo circa la bomba scoppiata ieri in piazza della Concordia, all'infuori della nuova versione che attribuisce l'attentato ai tedeschi allo scopo di abbattere la statua di Strasburgo che d'altronde è restata intatta. Anche si afferma che vi sia il progetto di turbare il viaggio di Faure a Pietroburgo.

La prefettura, vista la fattura sapiente della bomba, la attribuisce ad un anarchico, ed afferma di essere sulla traccia dell'autore.

Ancora i fatti di Battaria

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 17, ore 2 pom. — (*Jacopo*). — Il fatto di Battaria è assai meno importante di quello che appariva in principio.

I francesi, trovando che l'elemento italiano nella officina di Salvay era troppo preponderante, inviarono una delegazione al direttore dell'officina, il quale promise di licenziare gli italiani a mano a mano che si presenteranno operai francesi per rimpiazzarli.

Da ciò nacquero delle baruffe, durante le quali un italiano avrebbe ferito con tre coltellate certo Caumont.

I francesi allora si portarono in massa contro gli italiani i quali fuggirono verso la Bassa Camargue.

Il sottoprefetto di Arles si recò sul luogo con un distaccamento di zuavi.

Così il *Petit Marseillais*.

Un pazzo parricida

Un duello - Il matrimonio di Puvis De Chavannes

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 17, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Certo Leroy, quindicenne, che dava già segni di squilibrio mentale, penetrato nel salotto ove stava il vecchio padre suo (uomo eccellente) lo atterrò dapprima con una specie di clava e quindi lo colpì con diciassette coltellate, la prima delle quali al cuore lo trucidava.

Arrestato gridava come un ossesso: è Gesù Cristo che lo ha assassinato!

— Il generale Robillot si è battuto restando leggermente ferito, col legittimista Sainte-Croix a proposito dell'ultimo articolo di Ollivier sul colpo di Stato.

— Annunziasi il matrimonio del celebre vecchio pittore Puvis de Chavannes con la principessa Cantacuzena.

Un fratricidio in Erzegovina

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 17, ore 11 antimeridiane. — (*L.*). Si ha da Serajevo che un greco ortodosso di Mostar, certo Sava Skero, uccise con sette coltellate la propria sorella Maria perchè, malgrado la sua proibizione, aveva sposato un possidente di nome Blanusevich, pel semplice motivo che questi appartiene alla religione cattolica.

Il "garrote" a Barcellona

BARCELLONA, 15. — (*Cid.*) Silvestre Lluis, condannato alla pena di morte, come supposto autore dell'assassinio della moglie incinta e di due piccole figlie, è stato posto ieri mattina nella cappella funebre.

Pochi momenti prima che gli si comunicasse la sentenza di esecuzione, tentò suicidarsi vibrandosi tre colpi al ventre con un pezzo di ferro. Soccorso a tempo, potè essere salvato.

Ai magistrati che gli parteciparono la fatale notizia della imminente sua morte per il *garrote* infame, rispose replicatamente e in atto disperato:

— Sono innocente! sono innocente!

E' da notarsi che il disgraziato fu condannato sulla base di sospetti gravissimi, ma senza prove materiali.

Una folla immensa in preda ad una pazza allegria, ha assistito stamane fuori del cortile della carcere della via Amelia, agli ultimi momenti del reo.

Silvestre Lluis abbattutissimo, e sempre protestandosi innocente dell'orrendo delitto, ascese il palco infame.

Il carnefice Picodemes, evidentemente commosso, gli chiese il tradizionale perdono.

Silvestre rispose:

— A te sì che perdono, ai giudici no.

E pianse.

Al momento dell'esecuzione — mentre il Lluis ripeteva: Sono innocente! — la folla fischiava al di fuori perchè l'esecuzione tardava.

Alle 9 antimeridiane in punto, il Lluis aveva cessato di vivere.

Il card. Vaughan e il giubileo della regina

LONDRA, 16. — Il cardinale Vaughan celebrerà domenica una messa solenne nell'Oratorio di Brompton per il giubileo della regina Vittoria. Sarà indi cantato un *Te Deum*, al quale saranno invitati tutti i principi, i lordi e gli inviati esteri di religione cattolica.

Un processo per spionaggio in Austria

Una fornitura di 300,000 fucili

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 17, ore 11 ant. — (*L.*) Ieri è terminato il processo per spionaggio e alto tradimento contro gli ex ufficiali Bartmann e Waniczek accusati di avere ceduto dei piani militari alla Russia.

Entrambi furono assolti dall'accusa di alto tradimento; l'imputato principale Bartmann fu condannato per spionaggio a cinque anni di carcere duro; e Paniczek, per lo stesso titolo, a due anni.

Si ha poi da Pietroburgo che Woronik, attaché militare russo presso l'ambasciata di Vienna, sarà richiamato essendo risultato compromesso in questo processo.

— Negli alti circoli militari dicesi che per completare l'armamento della riserva fu data la commissione di una fornitura di trecentomila fucili a ripetizione.

In seguito a tali notizie le azioni della fabbrica d'armi sono salite di oltre sette fiorini.

Di Boetticher dall'imperatore

BERLINO, 17. — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì il segretario di Stato de Boetticher.

La morte di monsignor Kneipp

WOERISHOFEN, 17. — E' morto monsignor Kneipp, il famoso apostolo della cura con l'acqua.

Il naufragio di una nave

LONDRA, 17. — La nave *Foudroyant* è naufragata sulla costa di Blackpool.

L'equipaggio si è salvato.

Le Repubbliche sud-africane

CAPE-TOWN, 17. — Il Volksraad dello Stato libero d'Orange si è pronunziato in favore della unione intima dell'Orange col Transvaal.

Le inondazioni in Rumenia

BUCAREST, 17. — Le pioggie torrenziali che cadono in Rumenia da quattro settimane consecutive, hanno prodotto grandi danni all'agricoltura e piene straordinarie dei fiumi senza precedenti nell'ultimo trentennio.

Le comunicazioni ferroviarie, interrotte durante alcuni giorni, sono state ora ristabilite.

Borse e Mercati

Parigi, 17 giugno.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		— —	102 10
Id. 3 % perp.	»	103 40	103 32
Id. 3 1|2	»	106 77	106 67
Rendita italiana 5 %	»	95 40	95 27
Nuovi Consolid. 2 3|4 %	»	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	21 72	21 65
Banca di Parigi	»	879 —	878 —
Egiziano 6 0|0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	63 90	63 72
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	570 —
Azioni Suez	»	— —	3250 —
Meridionali a termine	»	632 —	632 —
Rendita Portoghese	»	23 %	23 %
Rendita Russa 3 %	»	— —	93 80
Banca di Francia	»	3840 —	3810 —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

VERTENZA ARABIA-CAROSANTI

Verdetto del Tribunale d'onore

Sala Rossa di Montecitorio

Roma, 15 giugno 1897.

I sottoscritti, adunatisi dietro invito dei signori avvocati Gastone Del Frate e Giulio Bassan, rappresentanti del sig. avv. Guido Arabia, e dei signori Veriano Luchetti e Pacifico Jacometti, rappresentanti del signor Giulio Carosanti per giudicare sulla vertenza dei suddetti sigg. Arabia-Carosanti.

Presa conoscenza del fatto esposto dai rispettivi rappresentanti, più delle dichiarazioni scritte e firmate dai sigg. avv. Carlo Del Forte, Guglielmo Pesci e Saverio Vasselli, tutte concordi nello affermare che il Carosanti, all'indomani mattina di quanto era avvenuto la sera precedente in un ristorante fuori di Porta Pia, cercò ad aspetto il signor Arabia per dichiarare il proprio torto e domandargli scusa. Questo risulta anche più esplicitamente dalla dichiarazione che il sig. Carosanti rilascia.

Ritengono che l'onore del sig. Arabia è completamente salvo e che il sig. Carosanti, riconoscendo il proprio torto, ha adempiuto al suo dovere di gentiluomo.

Con ciò, nel consegnare al sig. Arabia le dichiarazioni suddette a maggiore di lui garanzia controfirmate dai sottoscritti, dichiarano non essere il caso di una partita d'onore.

M. Garibaldi
Francesco Cucchi
Ettore Socci

Caro Arabia,

Il giorno otto u. s. alle ore cinque conformemente al tuo mandato abbiamo chiesto a tuo nome una riparazione al signor Giulio Carosanti. Questi disse di mettersi a tua disposizione e delegò a rappresentarlo il barone Mariscola di San Fioro ed il signor Francesco Giovannetti, i quali dichiararono di essere intervenuti nella vertenza allo scopo di addivenire ad un componimento amichevole. Apparendo ciò impossibile — date le tue e le nostre intenzioni, i predetti signori rassegnarono il loro mandato ed allora il signor Carosanti delegò a rappresentarlo i signori Luchetti Veriano e cav. Jacometti Pacifico. Questi signori ci fecero nuovamente nota la intenzione del Carosanti di fare le sue scuse all'Arabia, intenzione espressa prima della notificazione del nostro mandato. Ma dubitando noi che dopo così lunghe discussioni potessero quelle scuse — anche offerte per iscritto — costituire per te una riparazione sufficiente, ce ne appellammo, insieme ai rappresentanti del signor Carosanti, ad un tribunale d'onore.

Te ne comunichiamo il verdetto unitamente ad una dichiarazione scritta firmata dal Carosanti.

Lieti che l'autorevole parola degli illustri uomini componenti il giurì abbia dileguato i nostri dubbi, dichiariamo la vertenza esaurita con tua piena soddisfazione e ti restituiamo, ringraziandotene, il mandato affidatoci.

Roma, 16 giugno 1897.

Avv. Gastone Del Frate
Avv. Giulio Bassan.

Al signor Guido Arabia.

Cari amici,

Pienamente soddisfatto del vostro operato vi prego di accettare i miei più vivi ringraziamenti.

Vostro Aff.mo
Guido Arabia.

Ai signori avvocati Gastone Del Frate e Giulio Bassan.

L'*Acqua di Uliveto* è efficacissima nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali.

Prof. De Giovanni
Regia Università di Padova.

Nessuna emicrania, qualunque sia la causa, come l'eccessivo lavoro, l'abuso di tabacco, o bevande, resiste alla « **Micranina** » del Dott. Overlach. Esigere le tavolette di « **Micranina** » marca « **Leone** ». (Trovasi in tutte le farmacie) 3055 F

AFFANNO

Egregio Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 10 — **Milano**

L'asma bronchiale con cui essa che soleva tormentarmi specialmente nella primavera e nell'autunno, dopo la cura fatta col suo balsamico **Liquore Arnaldi** non ebbe più a ripresentarsi.

Gradisca, egregio signore, i ringraziamenti dei miei genitori e i miei distinti saluti: Obbl.ma

Vicenza **ALESSANDRA BERNARDI**
Piazza Vittorio Emanuele.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di MILANO** Via Broletto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

FATE LA CURA DELLA PYLTHON È UTILE A TUTTI

Trovasi in tutte le Farmacie.

Opuscolo spiegativo gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores — Milano, via Monte Nap. 28.**

ECONOMICI

Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Vendesi cavallo, finimenti da sella e da tiro, poneychaise. Dirigersi San Martino Macao 11 piano terreno. Escludonsi intermediari.

Fiorentina conosce musica, francese, guardarobiera, cerca occupazione in un famiglia signorile. Ottime referenze. Fu parecchi anni per compagnia di signorina. Scrivere 3011 Haasenstein e Vogler, Firenze. 5468 F

Villa Cecilia Falconara Marittima. Affittansi mobiliate due case sulla spiaggia, libere, balconi sul mare, giardino, berceau, acquedotto. Rivolgersi Antonio Levi.

Affittasi in montagna Pistoiese elegante villa mobiliata in mezzo a boschi e pinete, belle passeggiate, acqua potabile, accesso carrozzabile. Rivolgersi Torello Bitossi Agente Buonfanti Pistoia. 5160 F

Vendesi permutasi, affittasi splendida villa collina Firenze. Vi suole incantevole, scuderia, giardino, serre, pomario, acqua abbondante, poderetto, bosco; facilitazione pagamento. Dirigersi Panchetti, Via Ricasoli, 22, Firenze. 5182 F

Una famiglia straniera con una bimba di due anni cerca bonne italiana o tedesca, atta anche ai lavori femminili. Esigonsi serissime referenze. Scrivere al sig. Alberto Keber, Corso Vittorio Emanuele 360 Palermo. 5330 N

In Agordo (Belluno) posizione amenissima affittansi nella stagione estiva due appartamenti mobigliati. Per schiarimenti rivolgersi Proba di Domenico Agordo. 5243 V

Via Modena, 50. *Rez-de-Chaussée.* Sei camere, ingresso, camera da bagno, giardino. Vasti sotterranei con cucina, vasche da lavare e cantine. L. 150. c 4445

Cercansi ovunque persone oneste affidare esclusività vendita articolo grande consumo. Offerte affrancate Buratelli Attilio, Stabilimento Caffè, Modena. c 5488

Cercasi appartamento 1° o 2° piano in via principale, posizione centrale, bella scala, 12 vani, bagno, gaz. Offerte a Cavaglieri, via Nazionale, 102. c 5482

Persona distinta forestiera dà pensioni da 45, 60 e 70 lire, due pasti, ottima cucina, punto centralissimo; affitta camere. Rivolgersi Matilde Betti (Posta) Roma. c 5432

Giovanetta distinta famiglia toscana entrerebbe come bonne famiglia italiana o straniera per istruire bambini in italiano. Disposta viaggiare. Zaira Saragoni, via Due Macelli 92, oreficeria. c 5484

Signorina tedesca, conosce italiano, inglese, abile lavori femminili, come terrebbe i damigella compagnia oppure presso Casa commerciale, essendo impiegata diversi anni. Offerte «Attiva» posta restante Piazza Giuseppina, Trieste. c 5490

Si cercano con premura, da una delle principali sartorie per signora, abili lavoranti. Inviare referenze: G. 11 46, posta restante Roma. c 5472

Distintissima signora cerca camera mobigliata con uso cucina presso onesta ed agiata famiglia. Scrivere sollecitamente B. S. 23, fermo posta.

Bonne ménagère est recherchée française ou suissesse pour une famille qui ne demeure pas constamment à Rome. S'adresser L. 5502 Bureau Haasenstein e Vogler, Rome. c 5502

Fittasi appartamento molto bene ammobigliato, incantevole posizione sul mare, mezzogiorno, sito centrale. Dirigersi Affittati Carlo, via S. Carlo 6, Napoli. 5497 N

Bagnatura Grottamare Marche. Stabilimenti, musica, feste, passeggiate, acqua eccellente, clima salubre, vitto, appartamenti mobigliati, modici prezzi. Trattative Giuseppe Berardini, Grottamare.

Corrispondenze Private

Cent. 10 la parola — Minimum L. 1

Laura. Settimana ventura, ignoro giorno. Continuando imendi segnale tutti giorni. Come sei bella! Come siamo ancora! ENZO c 5476

Fanny. Sorprendemi silenzio. Piacendoti, scrivimi sempre, Roma, fermo posta. VINCENZINA. c 5477

Mammoletta. Perchè ritardare tanto? Immancabilmente informami arrivo. Procura qui altro domicilio. c 5480

Nebraska. Ringraziati di martedì sera!!! c 5492

Bisogno urgentissimo parlarti. Mi bastano venti minuti. Attendo segnale! c 5493

Pagina bianca. Capisco silenzio sapendo vivi felice nuova dimora. Così va il mondo. c 5485

Angelo mio. Smarrite lettere, lunga interruzione servizio postale fa ancora sperare ricevere tua consoria decisione. Potrò scriverti direttamente campagna? Adoro sempre la mia piccina fino quando avrò certezza che vorrà lasciarmi, e dopo!.... Scrivimi, ti prego, come ultimo sacrifizio. Affezionatissimo.. OOO...

Dear. Ricevuto 335. Comprometteste dirigerti lettera posta. Scriverò altro giornale. 5500

17 Marzo primo. Temili ad te? Dopo veduti Pincio rimasemi impressione sii troppo distratta amicizia; divertimenti. Temoi Io, sicurissima Tasti. c 5494

Lant. Ringrazio lettere, compiaciomi tue buone notizie: egualmente mie! Parto lunedì. Affettuosissimi

Agnello. Stasera villa regolati vedermi. Saluti affettuosissimi. SPARVIERO. c 5504

Orbetello. Ringraziati affettuosissima lettera, commoventissimi momenti. Accetto consigli; manterremmi prudentissimo, però tranquillizzati, sii pazientissima. Perdonami, povera martire, quanto tuo padre addolorati. Occasione onomastico inviati affettuosissimi auguri prossimo nostro matrimonio. Nulla temo tranneché per te, vincolo saldissimo che unisceci eternamente. Ricorda giuramento corti, lunghi. Sempre ROMA. c 5498

Leggi Costanza. Accusami lettere non miei. Per Bambini vai Portiere mia Cugina via Alessandrina, Num. 87. Sei quanto dicoti. Saluti affettuosi. c 5499

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Macchinario completo per un'officina elettrica a vapore. Il 23 giugno corrente, alle ore 9 ant., in Velletri, fuori la Porta Napoli, nel magazzino Gabrielli, si venderà all'asta pubblica un completo macchinario per officina elettrica a vapore adatto per l'illuminazione di una città, composto di 3 caldaie, 2 motori a vapore della forza da 20 a 25 cavalli, 2 pompe a vapore, un albero di trasmissione completo con relative puleggie, supporti, cinghie ecc., 3 macchine dinamo-elettriche, un pulsometro ecc. ecc. tutti i relativi accessori. La vendita si farà in un solo lotto, ed in mancanza di oblatori in 10 distinti lotti; in mancanza di oblatori anche per questi singoli lotti o per alcuni di essi, ciascuno di essi lotti saranno suddivisi. Il prezzo complessivo su cui si aprirà l'incanto sarà di L. 21,770, giusta la stima del perito giudiziale ing. Clovis Thouvenot. Il detto macchinario sarà visibile dal giorno 19 al 23 giugno corrente, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel magazzino sopra indicato. Per schiarimenti rivolgersi al sig. avv. Luigi Diorio, Roma, via Gregoriana N. 12. c 5501

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 28 di fondazione

Scuole Interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* **Benedetto Santero.**

BURRO a metà prezzo

e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile **inoltre** in casa, per battere la chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 o 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente *visto che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile.

Brevettato in tutti i paesi

Prezzo L. 9 franco a domicilio

Vaccheria svizzera ERNESTO SARDI

Roma, via Napoli, 21-G

Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudare ai piedi** (iperdirosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per reprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute.

Onde evitare ciò, io consiglio seriamente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica** già **in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma bensì gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, e fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i **benefici effetti** camminando innanzi tutto più sollecitamente e più riposatamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE,** *Corso 307, piano primo* - **Roma** a lire 1,50 il paio franco in tutto il Regno.

TERME DI VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

"L'ENGADINA D'ITALIA"

Temperatura massima 23° — minima 12° — media 15°

STABILIMENTO TERMALE DI PRIM' ORDINE

Aperto dal 25 Giugno al Settembre

Bagni solforosi — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 50° — Muffe (grande specialità delle Terme) — Idroterapia — Sorgenti magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastralusi — Massaggio — Sale per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee — Cura lattea

Concerto due volte al giorno

Law Tennis - Caffè e Bigliardo

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico

Direttore sanitario dott. prof. **Luigi Sansoni** di Torino.

Concessionario: sig. **Paolo Marini** (proprietario dell' «Hotel des Iles Britanniques» a San Remo)

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro — Cuneo.

VESTIARI L. 15

Massima eleganza, cheviot lana inglese nero, blu, marrone e a fantasia; **insuperabili** per fodera e confezione. **Taglio inappuntabile.** Rimborso ai non soddisfatti, **poche parole e molti fatti** è la migliore garanzia! A richiesta campioni e catalogo. Inviare misure e vaglia alla **Sartoria Marino e C.,** via XX Settembre 34, Roma. 5391 R

DATO IL CASO che soffriste di **acidità, di dolori e bruciori di stomaco,** di **cattiva digestione** che dà stitichezza o diarrea e di **catarro gastro-intestinale** se desiderate guarirvi con sicurezza e prontamente fate uso della

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno

Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando **anemia e clorosi,** causa del **mal nervoso** che dà tanta noia.

Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine Pontebba-Stazione per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento Idroterapico - Cura elettrica - Acque Pudie solforico-magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario **Grassi** cav. Pietro

Dirett. dott. **Albertini** cav. Pietro, promotore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:

1ª Classe . . L. 7,50

2ª » . . » 5,50

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

ANNO 38°

Apertura 6 maggio

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

Grand' Hôtel — Salute

Scrivere in **Andorno** ai D.ri **Vinaj** e **Sanesa** e sigg. **Sella, Agosti, Garlo.** 3605 T

UNA Tazza di THE

della **PIU' SQUISITA** ●●●●● ●●● • **INSUPERABILE QUALITÀ** di fama mondiale e solo a poco più di 1 centesimo!!!

Una elegante scatolina contiene

Tabloidi 100 Tabloidi

puro thè compresso

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni **tabloid** basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA E COMODITA'

Prezzo L. **1,50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE

Corso, 307, p. p. — Roma

Ufficio di Pubblicità

Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

DAYTON

LA BICICLETTA che si è imposta su tutte le altre marche per l'**insuperabile scorrevolezza ed eleganza.**

Agenti generali per l'Italia:

FRATELLI CONTI

Via Cerretani, 10 - Firenze

Si trova in Italia il nostro rappresentante sig. **Alberto Hamma** da noi inviato per la compra di

VIOLINI e VIOLONCELLI ANTICHI

I signori negozianti e chiunque possegga uno strumento suindicato anche rotto, volendo esitarlo **a prezzo conveniente** è pregato rivolgersi al sottoscritto incaricato per le relative trattative. Massimo compenso ai mediatori.

HAMMA & C.

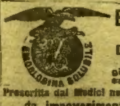
Stuttgart (Germania)

Casa di prim'ordine per l'acquisto di strumenti antichi ad arco. 2139 N

Scrivere a **ALBERT HAMMA,** fermo posta, **Napoli.**

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. **Impareggiabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia **D. MARINO, via Colonna, 42 — Roma.**



EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI e ZULIANI

E' il principio ferruginoso naturale del sangue.

Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue - ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA, ecc.

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI A. Bertinetti — Milano, via Durini, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.

A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e primarie Farmacie.

Locomobili e Trebbiatrici

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con grande leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna, Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. 1793 F

378 coppiette vendute del solo piccolo modello

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

16 medaglie d'**Oro,** 15 Medaglie d'**Argento,** numerosi Diplomi Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio. — Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Turbine e Motori idraulici con rendimento dall' 80 al 85 0/0. - Regolatori servo-motori - Compensatori a freno - Macchine e Caldaie a vapore - Specialità per cartiere - Alzamenti d'acqua - Impianti elettrici - Motori a gaz.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER

Fondata nel 1850 in Bologna

Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposizioni e Concorsi.

ING.ri GIORGI, ARABIA & C.

Napoli - ROMA - Milano

MATERIALE ELETTRICO e MECCANICO

di qualunque fabbricazione

ILLUMINAZIONE E TRAZIONE ELETTRICA

Richiedere prezzi e listini al nostro ufficio di Roma - via Farini, 5

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dal 1.° al 10 giugno 1897 (34ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente		Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente		Differenze
Chilom. in esercizio	4606	4507	+	201	1101	1291	—	190
Media	4505	4407	+	99	1202	1255	—	53
Viaggiatori	1,207,796 80	1,151,781 12	+	56,015 68	74,070 77	73,543 53	—	5,472 81
Bagagli e Cani	60,549 31	57,992 25	+	2,557 06	1,958 25	2,060 90	—	103 64
Merci a G. V. e P. V. acc.	318,166 50	289,977 62	+	28,188 88	11,877 54	12,239 81	—	362 27
Merci a P. V.	1,693,507 86	1,618,925 53	+	74,582 33	60,117 62	69,376 90	—	9,259 28
TOTALE	3,280,020 36	3,118,376 53	+	161,643 83	148,046 15	163,251 15	—	15,205 00
Prodotti dal 1° luglio 1896 al 10 giugno 1897.								
Viaggiatori	45,950,563 48	46,377,420 16	—	717,856 68	2,881,125 80	2,807,671 15	+	73,454 94
Bagagli e Cani	2,315,940 19	2,230,523 50	+	85,416 69	89,792 95	80,306 70	+	9,486 25
Merci a G. V. e P. V. acc.	11,511,624 73	11,145,504 63	+	366,120 10	532,210 00	508,114 16	+	24,095 84
Merci a P. V.	58,167,856 66	56,879,321 33	+	1,288,534 33	2,465,880 00	2,310,934 44	+	154,945 56
TOTALE	117,[illegible] 96	116,582,769 63	+	1,[illegible],214 34	5,969,008 24	5,707,426 45	+	261,981 89
Prodotto per chilometro								
della decade	711 81	707 60	+	4 21	134 47	120 45	+	8 02
riassuntivo	25,977 58	26,215 74	—	238 16	4,966 20	4,547 75	+	418 43

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

C. ACERBONI Venezia

Elettricità — Meccanica — Fotografia

Gratis nuovo Catalogo 300 figure

SPOSI, ALBERGATORI, AFFITTACAMERE — Per Voi!

Letto di ferro vuoto, vern. a fuoco, m. 2 per 90 con elastico a rete metallica filo doppio **L. 33**

☞ Chiedere con cartolina con risposta in bianco i grandi Cataloghi illustrati.

Mobili di legno — Letti in ferro alla casa **GIOVANNI ZAGHI,** Via S. Giovanni in Conca, N. 8, **Milano.**

Ottomana di legno, m. 2 per 80, coperta in stoffa manilla damascata, elastico a 20 molle d'acciaio, utile a tutti, poichè di un comodo divano si può formare un buon letto, **Lire 20.** — Imballo Lire 2.

Tonno e pesce Spada FRESCO

arrivato nella notte viene messo in vendita tutti i giorni nel negozio di pesce **via Napoli, 21.** Proprietario **Biagio Beltrame.** Servizio a domicilio. Telefono Romano. c. 5505

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura di cheviot lana **inglese** blu, nero, marrone o colore a fantasia. **Sartoria FIANO,** via Foro Traiano, 26, Roma. **Tagliatori** di prim'ordine, confezione accurata. **Commissionando** l'abito non fosse di vostro gusto per fodera e confezione **restituiscesi l'importo.** Impossibile concorrenza a migliori condizioni. Campioni a richiesta. Per fuori inviare misure e vaglia.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria e piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 1657 M

CITTA' di CASTELLO

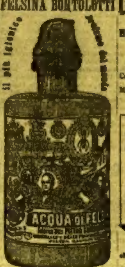
Stabilimento Idroterapico di Angiolo Bisi

Anno 13° di esercizio

Idroterapia la più razionale e completa. Aria balsamica: posizione stupenda. Ferrovia Arezzo-Fossato.

Alta Direzione on. Celli prof. d'Igiene Ateneo Romano, coadiuvato sanitari della città. c 5300

FELSINA BORTOLOTTI



BOLOGNA — Piazza Galvani, 26.

PENSIONE PENDINI

CUTIGLIANO

Appennino Pistoiese (Stazione di Pracchia) m. 800 sul mare. Stazione climatica — **Idroterapia.** Servizio medico speciale. — Per schiarimenti Pensione Pendini, Firenze, via Strozzi, 2-bis. 4680 F

Stab. tipografico della *Tribuna* Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 1

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 373 N

Quando i vostri MALATI o BAMBINI o ADULTI non POSSONO

prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo Baker e C.

Sono facilmente digeribili

Hanno un gusto squisitissimo

Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

12167

In Roma presso i fabbricanti Geo Baker e C., Farmacia Inglese P. di Spagna, 42, P. delle Terme, 63-64, e nelle principali farmacie.

VILLA ROSA

BOLOGNA - Fuori Porta Castiglioni, 640 - BOLOGNA

STABILIMENTO DI CURA

per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta

Consulente Prof. AUGUSTO MURRI, Dirett. di Clin. Med. nella R. Univ.

Medici interni: *Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI*

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

CALLIFUGO

della FARMACIA del «CINGHIALE» — Firenze

E' stato ritrovato da tutti che questo preparato è il più pronto e di più sicuro effetto di quanti altri fin qui conosciuti. Si vende in tutta l'Italia a **cent. 60** l'astuccio sia in liquido che sotto forma di cerottini. Dirigere le richieste al **Cav. UBALDO BANCHI,** *Farmacista* - **Firenze.** — Deposito in Roma in tutte le farmacie e presso Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., 16-18. 5454 F

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non originate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime* di vita speciale tutto il *sistema nervoso genitale,* Via Passarella, N. 8, **Milano,** dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, martedì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

La tisi o tubercolosi

polmonare è senza dubbio la malattia inesorabile, che uccide più di ogni altro male. Il bacillo di Koch nell'espettorato autorizzava il medico a scrivere 90 volte su cento la terribile sentenza di morte. Oggi invece con un metodo speciale di cura si ottiene in un breve tempo la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, la cessazione della tosse e della febbre e l'aumento del peso del corpo (Dott. Carasso).

Le guarigioni accertate e durature raggiungono l'80 0|0 dei casi trattati. Gli esperimenti sono stati fatti per molti anni nell'ospedale di Genova, riprodotti in Inghilterra ed in Germania su vasta scala. Il metodo di cura s'invia gratis a tutti. Ne forma la base la ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*** I risultati sono brillantissimi, e numerosamente registrati nella letteratura scientifica degli ospedali. Anche nella pratica privata l'esito è soddisfacentissimo, quantunque la cura spesso non venga eseguita con esattezza. Registriamo l'andamento di una cura: «Treviso, 14|3 '97. — Da che uso la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta potei riscontrare un miglioramento nella tosse.»

Lo stesso dottore esaminando in quest'ultimo tempo l'ammalato trovò una grande diminuzione di catarro e quindi un progressivo miglioramento.

D. Simeoni. — Treviso 2|4 97. La cura dell'uso della Lichenina procede regolarmente. Nelle visite corporali eseguite dal medico curante, con sua meraviglia si riscontrò una respirazione più libera dei polmoni e nell'esame degli sputi questi ora sono ***privi di bacilli.*** La malattia dura da 20 mesi. Esternandovi la mia gratitudine con profondo rispetto — Dev. D. Simeoni — I fatti sono la prova migliore che la ***Lichenina al creosoto ed essenza di menta*** è rimedio contro la tisi o tubercolosi polmonare.

Costa L. 3 il flaccon. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è rispettato
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedi.
Napoli 16 luglio 1892
A. Cardarelli

Tosse-Catarro-Bronchite

e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano nella Lichenina Lombardi **vera** il rimedio efficacissimo e specifico con circa quaranta anni di gloriosa esperienza, adoperato con successo in tutto il mondo. La Lichenina Lombardi, a giudizio degli scienziati è ***molto comoda ad usarsi, con assai pronto sollievo dei sofferenti*** (Prof. G. Buonomo); ***meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata*** (Prof. P. Ramaglia); ***efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*** (Prof. A. Cardarelli). Quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio, per eccellenza superiore a tutti i rimedi contro le ***malattie bronco-polmonari*** (Prof. M. Semmola. Gli attestati concordi delle prime celebrità mediche, che la sperimentarono, il plebiscito enorme degli innumerevoli sofferenti guariti, proclamano la Lichenina Lombardi rimedio insuperabile contro la tosse. Sono perciò inutili tutte le pillole, pastiglie, sciroppi, ecc., messi in commercio da ingordi industriali più che farmacisti per burlare il pubblico. E fanno ridere questi malvagi speculatori quando, per far danari, asseriscono impudentemente di curare con l'istessa pillola, pastiglia, ecc., la tosse dei bronchi e... della vescica. Fuggiteli: usate solo la Lichenina Lombardi vera.

Una raccomandazione

è però necessaria ed indispensabile. Molti disonesti farmacisti e droghieri falsificano la benefica Lichenina Lombardi. Altri infingardi commercianti più che professionisti la imitano stupidamente col loro nome ed ingannano il pubblico. Evitateli. Se volete l'effetto sicuro pretendete assolutamente la Lichenina Lombardi ***vera***, quella sola che adoperò l'illustre prof. Tommasi per ***proprio uso,*** attestando così di essere il miglior rimedio insuperabile ed inimitabile contro la tosse. Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Per Roma dirigersi Colonnelli e Bordoni, Corso Vittorio Emanuele 16-18

La vigna,

trattata col solfo cupro-calcico, fruttifica meglio, produce più abbondantemente, l'uva non è attaccata dalla peronospora o altra malattia, il vino è ottimo e innocuo, garentito. Solfo cupro-calcico per Maggio e giugno al 5 0|0 sacchetta kg. 50, L. 8.50, dieci sacchette L. 80 stazione Sarno senza impegno. Bisogna affrettare le commissioni essendo la produzione limitata anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia, 16. Non si spedisce contro assegno senza anticipo.